



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 10 - anno 93  
04 marzo 2024

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



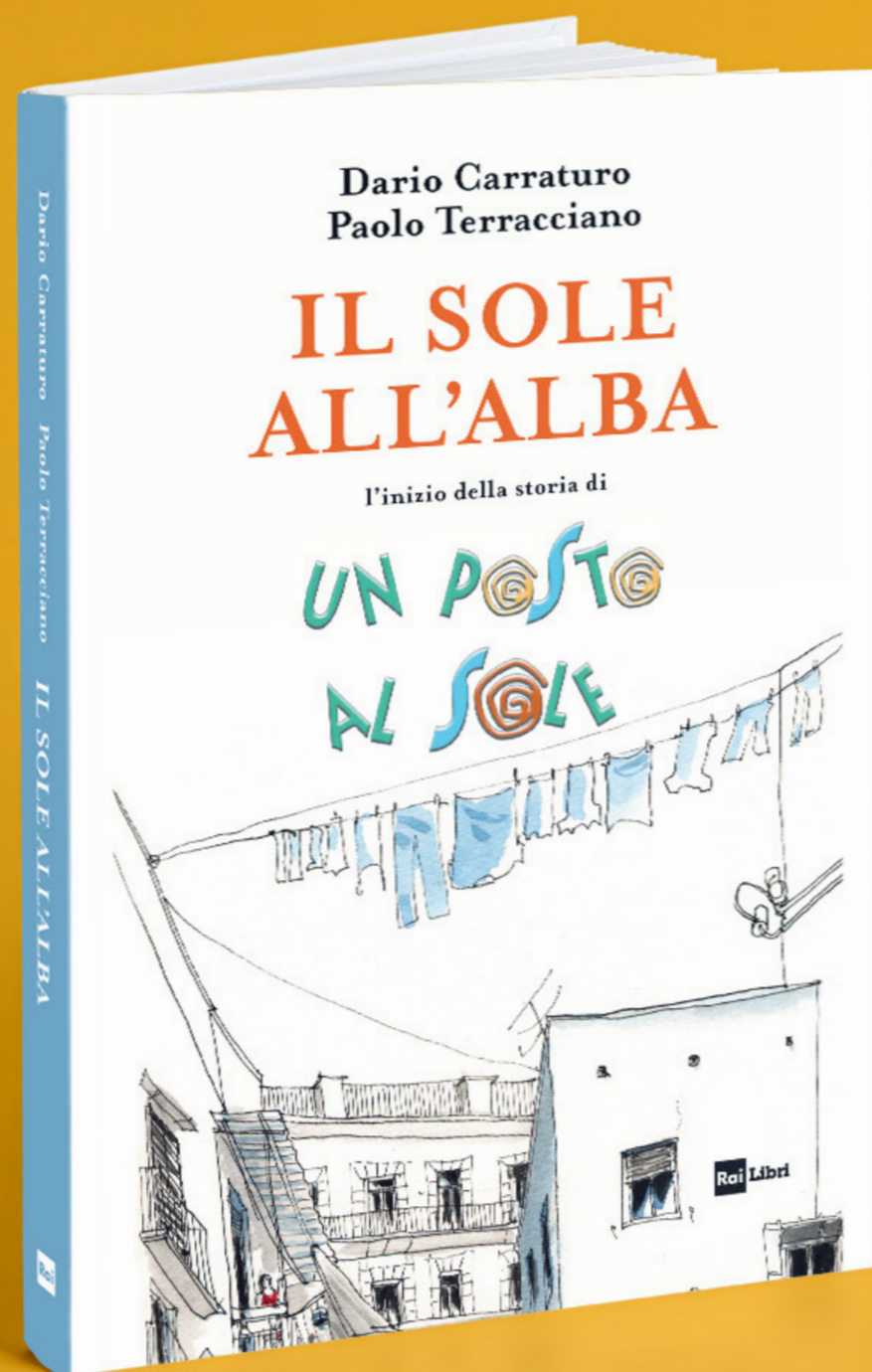
LUISA RANIERI

# LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO

©Duccio Giordano



Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

## UNA MUSICA, UN MIRACOLO

La potenza di una canzone. La forza di parole raccontate in musica. E dietro un pensiero forte, un ricordo, un viaggio con la mente. Poi hai la fortuna di incontrare chi ha pensato quel pezzo, lo ha scritto gettando le proprie emozioni su un foglio di carta, senza correggere, così d'un fiato, perché le cose che arrivano dal cuore non hanno bisogno di essere riviste.

E così quel saluto diventa un momento toccante. Un momento talmente forte che vorresti non finisse mai. Senza vergogna. Senza paura, anche se ti scappa quella lacrimuccia che cerchi di nascondere sotto gli occhiali da sole. Che confonde le tue idee, che divora il tuo cuore, seducendoti senza dovertene pentire.

Poi pensi: l'ho fatto, e rifletti che la tua vita professionale ti ha permesso di raccontare una cosa personalissima a chi, a sua insaputa, ha contribuito a quel miracolo. Perché di miracolo si tratta.

E quelle gocce non sono memoria, ma una storia quotidiana diventata incancellabile.

Poi, un giorno, quando dalla tua finestra vedi quel miracolo allontanarsi con la sua macchina, capisci che ormai non devi avere più paura, anche se non potrai più giocare con lei.

I suoi lunghi capelli che si mischiano al vento del finestrino aperto cambiano colore e il mio cuore si gonfia d'amore. Il mondo non si ferma e per te il nuovo viaggio, lungo, inizia. Potenza di una canzone.

Grazie Giorgia.

Buona Settimana

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada





# SOMMARIO

N. 10  
04 MARZO 2024



## VITA DA STRADA

3



### LUISA RANIERI

La protagonista de "Le indagini di Lolita Lobosco" parla della nuova stagione della serie

8

### ILLUMINATE

Alla vigilia dell'8 marzo il RadiocorriereTv incontra Martina Stella, Anna Ferzetti ed Euridice Axen

16

### DUILIO GIAMMARIA

Il martedì in prima serata su Rai 3 tornano le inchieste, gli approfondimenti, le testimonianze di "Petrolio"

24

### 70 X 70

Su RaiPlay settanta pillole tra storie e aneddoti per ripercorrere e celebrare i 70 anni della televisione italiana. Intervista alla conduttrice Francesca Barolini

34

### BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40



### CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

52

### CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

60

### LOLITA LOBOSCO

Ritorna il vicequestore più amato della Tv nella fiction liberamente tratta dai racconti di Gabriella Genisi. Su Rai 1 da lunedì 4 marzo

6

### MARGHERITA DELLE STELLE

Su Rai 1 il film Tv dedicato all'astrofisica Margherita Hack. In onda martedì 5 marzo

10

### CLARA

Intervista alla giovane protagonista di "Mare Fuori" e cantante all'ultimo Festival di Sanremo

20

### BOSS IN INCOGNITO

Nona edizione del docu-reality condotto da Max Giusti. Su Rai2 dal 4 marzo, in prima serata

26

### AL CINEMA

Un altro Ferragosto. Dal 7 marzo il nuovo film di Paolo Virzi

38

### MUSICA

Le note di Silvia Mezzanotte

42

### TECHETECHE TOP 10

Le canzoni e gli show che hanno coinvolto intere generazioni. Con Bianca Guaccero su Rai 1 e Rai Radio 1

28

### PARADISE

Il late night show condotto da Pascal Vicedomini su cinema, musica, costume. Dal 9 marzo su Rai 2

30

### VIVA RAI 2!

I momenti più divertenti ed emozionanti dello show di Fiorello

40

### PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

46

### RAGAZZI

Oblò. Rai Kids contro le fake news

56

### LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

58

### DONNE IN PRIMA LINEA

Ambra Formicola funzionario addetto all'Ufficio di Gabinetto e Portavoce della Questura di Genova, descrive la sua esperienza con la Polizia di Stato

48



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 10 - anno 93  
04 marzo 2024

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Viale Giuseppe Mazzini 14  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Faverio  
Collaborano  
Cinzia Geromino  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli  
Vanessa Penelope  
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00  
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

**Radio  
Tutta Italiana**

**TOP  
TEN**



**I 10 BRANI ITALIANI  
PIÙ ASCOLTATI  
DELLA SETTIMANA**







# LOLITA, LA TERZA STAGIONE

**Rai 1 Rai Fiction**

*Ritorna il vicequestore più amato della Tv interpretato da Luisa Ranieri nella fiction liberamente tratta dai racconti di Gabriella Genisi. Su Rai 1 da lunedì 4 marzo*

“**L**e indagini di Lolita Lobosco” torna su Rai 1 con la terza attesa stagione. Diretta da Renato De Maria, liberamente tratta dai romanzi di Gabriella Genisi (Sonzogno e Marsilio Editori), la serie interpretata da Luisa Ranieri e che vede nel cast Daniele Pecci, Giovanni Ludeno, Jacopo Cullin, Bianca Nappi e Giulia Fiume è pronta a regalare quattro prime serate a tinte giallorose nel segno delle emozioni, dell'ironia e del divertimento. In onda da lunedì 4 marzo in prima serata, la fiction regalerà ai propri fan nuove appassionanti indagini, che impegneranno la vicequestore Lobosco e il suo team in una Bari sempre capace di sorprendere. Un viaggio tra il lavoro in Polizia, quotidianità e sentimenti, che vedrà Lolita rimettersi profondamente in discussione. Riuscirà ad aprire nuovamente il proprio cuore, nonostante le intime resistenze e la ferita profonda causata dalla vicenda di Angelo? Tante novità attendono anche gli altri personaggi della serie: Nunzia (Lunetta Savino) e Carmela (Giulia Fiume) lasciano la casa di una vita per aprire un agriturismo assieme a Trifone, Lello (Jacopo Cullin) si prepara scrupolosamente al ruolo di padre di due gemelli e Antonio (Giovanni Ludeno) deve tenere testa a Porzia (Claudia Lerro) cercando di non fare errori che gli possono costare cari. Nessuno avrà di che annoiarsi, men che meno Marietta (Bianca Nappi), che come sempre rincorre l'amore e la felicità infischiosene delle apparenze e delle convenzioni sociali. La serie è coprodotta da Rai Fiction, la distribuzione internazionale è a cura di Rai Com.

## IL PRIMO EPISODIO

Lolita ha deciso di rinnovare il suo brevetto da paracadutista e proprio mentre raggiunge il campo di volo assiste attonita a un terribile incidente: il paracadute di una giovane donna non si apre e il lancio finisce in tragedia. Lolita si precipita sul luogo dello schianto e quasi subito emergono una serie di incongruenze sulla dinamica della caduta e sulla vita della ragazza, una giovane cittadina tedesca, che attivano il talento investigativo della poliziotta. Nel frattempo, Lolita incontra Leon, un affascinante gallerista, che la colpisce e la spiazzava per il suo essere limpido e solido. Che sia l'uomo giusto? Si chiede Lolita prima di scoprire che la vita di Leon è più complicata di quello che sembra. Mentre Nunzia affronta un trasloco in una nuova casa, Forte ed Esposito sono all'apice degli impegni familiari: Antonio con la laurea di Porzia e Lello con l'organizzazione per la nascita dei gemelli. Tutto sembra procedere per il meglio, ma a turbare la ritrovata serenità di Lolita giunge un'inaspettata telefonata. ■



# LOLITA, il mio portafortuna

L'attrice, alla terza stagione della serie, parla al RadiocorriereTV dell'affetto per la vicequestore a cui dà voce e volto: «È forte perché non ha paura di mostrare le sue fragilità»

©Duccio Grandano

**R**itrovarsi da dove ci si era lasciati. Che tipo di ripartenza è stata?

Quando sono tornata a Bari per girare ho provato la voglia di ritrovare i compagni, le storie di Lolita, le sue fragilità, le sue tenerezze, le sue nostalgie, il rapporto con la città. In questa terza stagione vedremo una Lolita indaffarata a superare un passato che non è passato, e al tempo stesso spinta verso qualcosa di nuovo, che cerca di andare avanti. Ritroveremo anche tutti gli altri personaggi, interpretati da Bianca Nappi, Giovanni Ludeno, Jacopo Cullin, alle prese con un rapporto di coppia in cui si devono mettere in gioco veramente, perché sono cambiati gli equilibri.

**Lolita affonda i suoi tacchi nella sabbia, è un po' la metafora della vita, si sprofonda e servono maniglie per rimanere saldi.**

**Quali sono gli appoggi di Lolita per andare avanti?**

Sicuramente le sue amicizie, la sua famiglia, il suo lavoro: sono questi i punti fermi. Marietta è un suo punto fermo, insieme ad Antonio Forte. Sono la piattaforma su cui lei si appoggia.

**Lolita è un personaggio sfuggito allo stereotipo, si mostra per quello che è, una donna che vuole affermarsi nel lavoro, che non rinuncia a nulla nella sua vita...**

La cosa che mi piace di lei è che non ha paura di mostrare la sua fragilità. È forte per quello. Si concede anche le malinconie, a volte dei momenti di tristezza, di solitudine, però con un fare quasi di coccola. Sono dei sentimenti umani: non esistono solo la forza, il determinarsi, l'essere autonomi, ma anche tanti altri sentimenti e conflitti interni. Lolita i suoi conflitti se li vive, con i suoi bicchieri di vino, la sua solitudine, i suoi pensieri, le sue riflessioni. Trovo questo molto attinente alla realtà.

**Essere una persona libera comporta sempre delle responsabilità. In che modo Lolita le ha accettate?**

Credo che questa sua libertà, questo suo essere intransigente li abbia anche pagati. L'abbiamo vista ad esempio combattere contro il cliché della madre, che nella prima stagione le diceva che una donna alla sua età si sarebbe dovuta sistemare, in realtà lei è portatrice di un femminile diverso, tanto da fare emancipare anche la madre e la sorella dalla figura maschile. Le sprona a diventare imprenditrici, a seguire il sogno e a non averne paura, a non temere di incontrare l'amore, di andare oltre al giudizio altrui. In questo la trovo un personaggio di un femminile a tutto tondo, solidale.

**Qual è la soddisfazione che le ha dato questo lavoro?**

Sicuramente l'affetto del pubblico, impagabile. Sono grata a questo personaggio che ho molto amato, molto cercato, è un femminile che mi piaceva rappresentare. Per me Lolita è un portafortuna che mi è stato donato, insieme a lei sono arrivate nella mia vita bellissime occasioni. Quest'anno il secondo film con Sorrentino e la partecipazione a un film di Jonny Deep. E poi la cittadinanza barese. Devo dire che non è andata male. (sorride). ■





*«Un viaggio emozionante, lo studio delle stelle di Margherita Hack è una metafora della nostra vita: puntare alla stella giusta, dirigersi verso i nostri sogni. La sua non è stata complessa, ma semplice, perché felice» afferma la protagonista del film "Margherita delle stelle", in onda martedì 5 marzo in prima serata Rai 1*

# MARGHERITA DELLE STELLE

**Rai 1** **Rai Fiction**

**U**n ritratto intimo ed emozionante della grande astrofisica italiana Margherita Hack, modello di emancipazione, curiosità, eccezionale autenticità. Il film diretto da Giulio Base e interpretato da Cristiana Capotondi, è la storia di una donna che non si è mai piegata a compromessi e che ha scelto sempre per se stessa costruendosi una realtà che la rappresentasse davvero: a partire dal modo di vestire così lontano dalle regole del tempo, fino ad arrivare alla costruzione di un matrimonio tanto felice quanto non convenzionale. Liberamente ispirata al libro "Nove vite come i gatti" di Margherita Hack e Federico Taddia, la sceneggiatura di Monica Zapelli è un coming of age che si concentra sugli anni meno noti della vita della scienziata, dalla sua infanzia e adolescenza con dei genitori straordinariamente anticonformisti che le hanno insegnato la libertà di scegliere e l'hanno portata a rompere gli schemi imposti dalla società, primi fra tutti quelli dell'ideologia fascista. Questa prima serata della rete ammiraglia è certamente un tributo a una figura nota in tutto il mondo per il suo enorme apporto alla scienza, ma soprattutto una storia di empowerment femminile perseguito con tenacia da una donna che in fondo non si è mai posta come obiettivo di andare controcorrente, ma ha sempre fatto tutto con profonda leggerezza e libertà. Il film racconta la storia di una bambina come tante altre che però ha avuto la fortuna di avere due genitori che - con qualche generazione d'anticipo - le hanno insegnato i valori della libertà, della parità, del contatto con la natura e della curiosità. Margherita gira per le campagne fiorentine in bicicletta, coi capelli sciolti, i vestiti comodi e una naturale predisposizione all'autonomia. Quella bambina si trasforma poi in una liceale che, durante il ventennio fascista decide di seguire l'istinto, rischiando di farsi espellere dai licei italiani perché non crede sia giusto che la sua insegnante ebrea venga cacciata per le sue origini. È anche la ragazza che se ne frega delle mode, di quello che pensano gli altri e che preferisce lo sport e le gite in bicicletta alle serate mondane. Con Aldo, primo amico d'infanzia e poi compagno di tutta una vita, costruisce un matrimonio su misura, al di là di ogni usanza e tradizione, tra lunghe chiacchierate sotto le stelle e la scelta condivisa di prediligere la libertà alla famiglia. L'adolescente diventa infine la giovane donna che si innamora del mondo delle stelle e, a dispetto di tutte le convenzioni e del ruolo della donna in uso all'epoca, riesce a emergere in un mondo fatto e governato da soli uomini grazie alla sua passione e dedizione. Ancora una volta la sua eccezionalità nasce da uno spontaneo istinto, una libertà autentica e da una curiosità inesauribile: qualità che la rendono una ricercatrice fenomenale. Tanto che, dopo dieci anni al centro Astronomico di Merate, dove si è scontrata con le dinamiche baronali del mondo accademico italiano, Margherita Hack diventa finalmente la prima direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Trieste. E da lì proseguirà il suo viaggio pluridecennale tra i meandri del cosmo, con gli occhi sempre puntati in alto.





## LA PAROLA AL REGISTA, GIULIO BASE

**C**osa l'ha spinto a confrontarsi con un personaggio come Margherita Hack?

È stata una donna straordinaria, nella vita e nel lavoro, indipendente, autonoma, forte, libera, coraggiosa, volitiva, simpatica, avrei una serie di aggettivi sterminati per parlare di lei. Mi ha spinto prima di tutto il grande affetto, la simpatia e la volontà di offrire al pubblico una grande lezione sia di applicazione, di studio, di fedeltà etica del lavoro, sia di indipendenza e di autonomia in un mondo in cui le donne erano completamente tagliate fuori.

**Per raccontare la sua immensa avventura, da dove è partito?**

Ho cercato di leggere tutto il possibile su di lei, l'autobiografia, le biografie scritte da altri, i suoi libri di divulgazione che lei ha scritto. Mi sono un po' soffermato meno sui libri e sulle pubblicazioni scientifiche perché l'astrofisica non è proprio il mio pane quotidiano (*ride*). Ho veramente cercato di leggere tutto il possibile per documentarmi, di vedere tutte le sue interviste, e non sono poche, alcune sono anche su RaiPlay, così come programmi su e di Margherita Hack ce ne sono tanti, tra documentari, interviste, serie... L'obiettivo era avvicinarsi il più possibile al risultato, di restituire nella maggior misura di similitudine possibile al grande pubblico di Rai 1.

**In che modo la vicenda della Hack può essere un esempio di "educazione alla libertà"?**

Margherita Hack è stata, e lo è ancora, il vero modello da seguire, non solo per le donne. È stato un modello di indipendenza e autonomia nel '900, ma soprattutto un modello di studio, una donna che ha raggiunto determinati livelli non per puro caso, o solo perché dotata di un talento particolare, ma perché si applicava e studiava tantissimo. Pochi sanno che è stata una

grande campionessa di atletica leggera, ma lo è diventata perché si allenava tante ore al giorno, ha pubblicato la tesi molto velocemente perché, come diceva al suo relatore, c'era la guerra e non aveva altro da fare che studiare. La Hack è stata una che negli osservatori, mentre i più facevano gli "imboscanti", visto che bisogna lavorare a lungo di notte, si è consumata gli occhi a guardare il telescopio per scoprire cose nuove. Un esempio unico di lavoro, di dedizione, di serietà, di integrità morale ed etica. Mi auguro che i ragazzi guardino questo film, anche solo per imparare che per avere successo, ottenere dei risultati nella propria vita è necessario tanto sacrificio.

## CRISTIANA CAPOTONDI È "LA SIGNORA DELLE STELLE"

**M**argherita è una bambina attenta e intelligente, atletica e curiosa. Nasce a Firenze ed è legatissima ai suoi genitori, Roberto e Maria Luisa, che le insegnano sin da subito quei valori moderni che la contraddistinguono per tutta la vita. Durante le sue visite ai giardini del Bobolino, Margherita incontra Aldo, un bimbo molto simpatico e vitale, sempre positivo e allegro. Si ammalerà nell'adolescenza tanto che, al suo ritorno a Firenze, Margherita quasi non lo riconosce, resta molto delusa nel vederlo così cambiato, provato dalla malattia. Al liceo Margherita inizia a soffrire per tutte quelle particolarità che la rendono così "diversa": è vegetariana, non si veste con gonnelline e fiocchetti, ama fare sport e soprattutto dice sempre la sua, anche quando una sua professoressa ebrea si toglie la vita perché le viene impedito di insegnare. Margherita si oppone a gran voce contro questa ingiustizia, rischiando di venire espulsa. Quando l'anno dopo Margherita si iscrive alla facoltà di fisica, incontra nuovamente Aldo, con il quale si unirà in un matrimonio felice

e anticonvenzionale che durerà per il resto della vita. Prima di culminare in una serie di successi internazionali, la carriera di Margherita è fatta di alti e bassi: è un'astrofisica, non è ben tollerata in tutti gli ambienti che attraversa. All'osservatorio di Merate dovrà combattere il profondo maschilismo dei colleghi che cercano di ostacolarla a ogni passo, dovrà aspettare il 1964 per diventare la prima donna a ottenere la direzione dell'osservatorio a Trieste e lì passerà il resto della sua vita dedicandosi ai suoi studenti e alla divulgazione scientifica.

## La libertà della scelta

**Essere Margherita Hack...**

L'esempio di questa donna è vivo nella sua naturale forza ispirativa, capace di conquistare giovani donne e giovani uomini, di spronarli verso la ricerca della propria strada, nella realizzazione della propria passione.

**In che modo questa donna è riuscita a trovare equilibrio tra una naturale inclinazione al pensiero scientifico e il desiderio di perseguire i propri sogni?**

Credo che Margherita abbia conquistato questa predisposizione alle scienze negli anni dell'università, durante i quali, all'inizio soprattutto, ha faticato un po'. A un certo punto, però, ha avuto un "la" che, tra l'altro, coincide con l'inizio della sua storia d'amore con Aldo De Rosa, l'amore e il compagno di tutta la sua vita. Sarà proprio lui, a un certo punto, a dire "Margherita tu ami le stelle, le stelle sono la tua vita", un sostegno che la spinge alla riscoperta di una passione autentica, sostenuta da un'intelligenza eccelsa. La sua esistenza è stata un equilibrio perfetto tra competenze, ambizione, desiderio di realizzare il proprio sogno, in lei c'era una naturale predisposizione alla libertà. Aver, inoltre, avvertito una certa ostilità nei suoi confron-

ti - una donna che studiava una materia ritenuta esclusivamente di pertinenza maschile - deve averla stimolata molto. Era una sportiva, la competizione faceva parte del suo carattere, così come l'idea di vincere.

**Come, secondo lei, ha utilizzato questa libertà?**

Margherita Hack è stata educata alla libertà dai suoi genitori, un valore che da giovane in qualche modo le ha reso la vita più complicata, perché la poneva nella continua necessità di compiere delle scelte. Di contro, però, le ha insegnato la responsabilità, e per questo ne ha fatto uno straordinario uso: ha scelto di studiare una materia "non per donne", ha deciso di non fare figli, è stata responsabile delle proprie scelte che, con il sacrificio di una vita intera, l'hanno portata a realizzare degli obiettivi importanti.

## CESARE BOCCI È ROBERTO HACK

**U**omo brillante e moderno, un padre gentile e comprensivo. Teosofa e vegetariano, Roberto è già molto avanti per i tempi e riesce a capire le esigenze di sua figlia, senza spingerla mai a prendere decisioni che non la rappresentino fino in fondo. Quando Margherita va ancora alle elementari, Roberto perde il lavoro perché non vuole aderire al Fascismo, un atto di coraggio che sarà di grande esempio per sua figlia.

## Uno sguardo alle stelle

**Le radici di una grande donna...**

Una donna affascinante per la sua intelligenza, per la sua preparazione e cultura, per la sua umanità. Era un personaggio libero in tutto, nelle scelte, nella politica, nell'amore. Ha dav-





vero insegnato molto, bisognerebbe studiare Margherita Hack nelle scuole.

***Dalla famiglia d'origine, l'educazione alla libertà...***

Nel film interpreto il padre di questa mente brillante che ha avuto due genitori molto particolari, capaci di precorrere i tempi. Vegetariani quando nessuno sapeva cosa volesse dire esserlo, antifascisti, invece, quando voleva dire perdere tante cose. Roberto Hack, per esempio, perse il lavoro e la famiglia è stata portata avanti dalla moglie pittrice che riusciva a vendere i suoi quadri. In nome della libertà sono state compiute scelte "difficili", ma necessarie, un esempio per Margherita che è stata educata alla libertà, a vestirsi come volesse, a scegliere chi frequentare, a non piegarsi mai alla volontà altrui.

***Cosa spera possa rimanere al pubblico di questa "vita"?***

La personalità, il suo essere uno spirito libero e curioso, desideroso di scoprire quello che è nascosto dietro l'angolo, correndo anche il rischio di trovare qualcosa di brutto.

***Se Cesare Bocci alzasse gli occhi al cielo, quali stelle vedrebbe?***

Ne vedo sempre tante, c'è una stella per mia madre e una per mio padre, ci sono quelle per gli amici che sono ancora qui e che brillano, così come quelle per coloro che ho perso. C'è la stella dell'amore e quella del lavoro... il nostro cielo è sempre pieno di stelle, basta guardare.

**SANDRA CECCARELLI  
MARIA LUISA HACK**

**P**ittrice e miniaturista alla Galleria degli Uffizi, Maria Luisa è una donna semplice e forte che condivide con il marito un profondo legame basato sulla libertà di espressione e il rispetto del prossimo. Si convertirà insieme a Roberto (protestante) alla religione Teosofica, ma è un credo che non imporrà mai a sua figlia che, anzi, lascia libera di esplorare il cattolicesimo.

***Sulle orme di Margherita Hack***

***Com'è stato confrontarsi con un gigante?***

Io ho interpretato la madre della gigantessa, un ruolo che mi ha dato grandissime soddisfazioni, intanto perché, come tutti, amo molto il personaggio di Margherita Hack, poi perché mi piace molto interpretare personaggi veramente esistiti, mi dà la specie di sensazione di farli rivivere. Maria Luisa Hack era una donna d'altri tempi, ma per il suo tempo è stata una donna proiettata nel futuro, e questo ha influito non tanto sulle scoperte o sul percorso scientifico di Margherita, ma sicuramente sul carattere e sul desiderio di raggiungere i suoi obiettivi, di non accontentarsi.

***Una donna libera che è andata sempre controcorrente...***

In periodo storico in cui il mondo compie dei passi indietro rende ancora più speciale la vita e il percorso che ha fatto Margherita Hack in un'epoca in cui tutto era molto più difficile. Era una donna di una forza talmente potente, difficilmente imitabile... cosa si possa fare perché questo periodo così tragico riprenda una direzione migliore non lo so io, ma per me, anche solo leggere, sentire parlare la Hack, documentarmi su quello che ha fatto, offre uno straordinario spunto di riflessione, un grande esempio da non perdere.

**FLAVIO PARENTI  
È ALDO DE ROSA**

**Q**uando incontra Margherita Hack Aldo è ancora solo un bambino, ma tra i due nasce immediatamente una connessione profonda. All'improvviso, però, suo padre trova lavoro fuori Firenze e lui è costretto a trasferirsi. Rientrato in città per studiare lettere all'università, Aldo rivede Margherita e subito le chiede di uscire insieme. I due non si separeranno mai più e condivideranno gli alti e bassi della vita insieme: gli anni della guerra, i molteplici trasferimenti per il lavoro di Margherita, l'amore per gli animali, le discriminazioni subite per il loro modello di famiglia non convenzionale. Aldo supporta Margherita in ogni sua decisione, le sta sempre accanto, felice che i riflettori siano puntati su di lei. È proprio grazie alla sua capacità di ascoltatore che in età adulta Aldo capisce il potenziale divulgativo del lavoro di Margherita e inizia a scrivere libri che, attraverso un linguaggio semplice e quotidiano, sono accessibili a chiunque.

***Il valore di un'unione***

***Un bel viaggio...***

Il bello di recitare è il confronto non tanto con il ricordo o con il monumento, ma con la persona, la scoperta dell'umanità di un personaggio. È in questo modo che possiamo sentirli vicini,

scoprire che non sono poi tanto diversi da noi, hanno sogni, ambizioni, fragilità e difficoltà come tutti. È bello per un attore questa restituzione totale della dimensione umana, c'è sempre una scoperta totale, uno scavo che ti porta alla sua essenza. La bellezza in questo film è stata quella di conoscere una donna oltre alla bibliografia.

***Qual è stata la forza di Margherita Hack?***

La sua straordinaria capacità di andare dritta per la sua strada, la volontà ferrea di andare verso l'obiettivo, a prescindere dalla morale, dall'etica del momento. A tutto questo si aggiunge il ruolo di suo marito, un uomo posato, certo del suo amore, che era sempre lì ad aspettarla, a sostenerla anche nelle sue cadute. Perché? Perché ci si fa male quando si inseguono le stelle... Aldo era pieno d'amore, sempre al suo fianco, tolse perfino il suo nome dai libri scritti con la moglie quando si rese conto che il solo nome Hack vendeva più copie. Questo fa capire quanto fosse per lui importante questa donna, era la loro unione a comandare le decisioni. Penso sia una delle cose più belle che due persone che collaborano e vivono insieme possano fare in una relazione.

***Per saper scegliere tra il bene e il male non c'è bisogno della religione, ne era convinta la Hack che ha sempre percorso la via della morale, dell'etica...***

Era un'agnostica razionalista, e concordo con la sua visione anche io. La nozione di bene e di male è insita nell'uomo, i bambini, per esempio, hanno un approccio alla vita, all'umanità intrisa di bene, poi il male piano piano prende il sopravvento e diventa una questione più complessa. Se all'inizio della nostra vita il bene e il male sono semplici da comprendere, successivamente le sfumature si fanno sempre più difficili da definire, e allora entrano in gioco la cultura, l'estetica, la morale, l'etica, tutto quello che crea il profilo di una persona, di un essere umano maturo capace di guardare il bene nel male e viceversa, soffermandosi sulle sfumature di grigio che compongono l'universo. ■





# QUELLO CHE LE DONNE DICONO

*Martina Stella, Anna Ferzetti ed Euridice Axen sono tre delle protagoniste della nuova stagione della docu-serie in onda su Rai 3 e disponibile su RaiPlay. Alla vigilia dell'8 marzo abbiamo incontrato le attrici impegnate a raccontare rispettivamente Nilla Pizzi, Suso Cecchi D'Amico e le sorelle Fontana*



## MARTINA STELLA

**D**onne che raccontano altre donne, cosa le ha lasciato questa esperienza?

È stato un progetto bellissimo, di grande qualità, e sono stata felice e onorata di farne parte. Sono sempre stata una grande spettatrice del programma, e quando dopo una serie di incastri con altri progetti lavorativi sono riuscita a registrare l'episodio, ho percepito una sensazione di magia. Credo che ripercorrere la vita, la carriera, il percorso artistico e umano di Nilla Pizzi, di questa grande artista, regina della canzone italiana, sia stato interessante e molto emozionante.

**Come la vita di una persona può "illuminare" quella di un'altra?**

Credo che il cinema, la musica, l'arte in generale, illuminino ed emozionino gli altri. In particolare, ripercorrere la vita professionale e umana di artisti meravigliosi, di donne straordinarie dalle vite straordinarie, è sicuramente qualcosa che non può lasciarti indifferente, qualcosa che ti illumina, ti ispira, ti colpisce profondamente.

**Cosa l'ha colpita della personalità di Nilla Pizzi?**

Conoscevo Nilla Pizzi come cantante, attraverso le sue canzoni e la sua voce inconfondibile ovviamente, ma non conoscevo la sua vita nel profondo, il suo percorso umano e psicologico, grazie a questo programma ho avuto l'opportunità di farlo e sono rimasta affascinata, oltre che dall'inconfondibile talento, anche dalla modernità, dalla determinazione di questa giovane donna che partendo dalla provincia riesce a girare tutto il mondo grazie al suo lavoro, alla sua grande passione, da sola, senza un marito o un uomo che la guidino. Una giovane donna che, in maniera sensibile e intelligente, è riuscita ad abbattere regole e schemi sociali dell'epoca. Una grandissima artista e una grandissima donna.

**Pochi giorni e sarà l'8 marzo, cosa rappresenta questo giorno per lei?**

È una giornata importante, la giornata internazionale della donna, dei diritti di tutte le donne per ricordare le conquiste sociali e l'importanza delle lotte che tante donne prima di noi hanno affrontato in passato. Sembra una banalità ma l'8 marzo dovrebbe essere celebrato tutti i giorni perché c'è ancora tanta strada da fare per contrastare la violenza, gli stereotipi, per educare anche le nuove generazioni alla parità e al rispetto.





## ANNA FERZETTI

**D**onne che raccontano altre donne, cosa le ha lasciato questa esperienza?

Io sono una fan delle donne e non solo perché lo sono, ma perché amo lavorare tra donne, credo che ci possa essere un'alchimia importante e che un gruppo di donne possa fare molto insieme. È stata un'esperienza bellissima e importante, soprattutto poter raccontare una donna come Suso Cecchi D'Amico.

**Come la vita di una persona può "illuminare" quella di un'altra?**

In tanti modi, secondo me rendere felice qualcuno è uno dei più gratificanti. Per farlo bisogna essere aperti e disposti a impegnarsi, a mettersi in discussione e, in certi casi, da parte. Bisogna supportare emotivamente amici, familiari, o la persona con cui si condivide la vita, incoraggiarli, ascoltarli prima di tutto, ma anche riconoscere le qualità degli altri e illuminarle, valorizzarle, sostenerle, incoraggiarle. Riconoscere le qualità altrui equivale anche a riconoscere se stessi.

**Cosa l'ha colpita della personalità di Suso Cecchi D'Amico?**

Non ho cercato di rifare Suso Cecchi D'Amico, perché è difficilissimo poter essere qualcun altro, ho dato una mia visione ma non era questa la richiesta. Ho cercato di darle una voce più che altro e un volto, ma non somigliante. Però molti aspetti di lei mi hanno colpito: è stata una donna autonoma, con un grandissimo senso dell'umorismo, una donna semplice, diretta, coltissima e anche molto elegante. Ha avuto una carriera straordinaria in un periodo anche difficile, dove il cinema era maschilista, e ha avuto modo di lavorare con tante persone importanti come Rossellini, Zeffirelli, Monicelli, Antonioni, firmando a sua volta dei grandissimi capolavori come "Il Gattopardo", "I Soliti Ignoti", "Ladri di biciclette". Credeva nel lavoro di gruppo, che per lei aveva un grande significato e che condividevo anche io moltissimo. Credo che questo mestiere, e tanti altri, si debbano fare in gruppo, dove ci si ascolta, dove c'è uno scambio continuo di pareri, dove ci si compensa. È stata una donna che ha amato tantissimo il compagno, nelle tante lettere che gli scriveva emergeva un carattere divertente e un senso dell'umorismo che si percepiva sempre. Ha mandato avanti la casa, i figli, è stata molto presente come madre, riuscendo comunque a lavorare e a prendersi il suo spazio. Sono felice e onoratis-

sima di aver avuto modo di raccontarla. Suso diceva: "Lo sceneggiatore non è uno scrittore, è un cineasta, e come tale non deve rincorrere le parole bensì le immagini, deve scrivere con gli occhi", ed è così, mi trovo pienamente d'accordo e ho sempre apprezzato questo suo pensiero.

**Pochi giorni e sarà l'8 marzo, cosa rappresenta questo giorno per lei?**

Da ragazzina consideravo la festa della donna una giornata in cui uscire con le amiche, stare un po' da sole tra noi, un giorno di svago e divertimento. Poi, naturalmente si cresce, si legge, si cerca di capire perché esiste questa festa, che rappresenta un giorno importante per vari accadimenti. Credo però che ogni giorno sia un giorno buono per festeggiare la donna. Certo, sono molto amareggiata per quello che accade, ho iniziato ad avere paura a stare da sola in giro per le strade, c'è diffidenza. Per me l'8 marzo è più un pretesto che una vera e propria festa. Un pretesto anche per riflettere sulle conquiste politiche, sociali, economiche: bisogna continuare a lottare per tutto questo e per i diritti delle donne.

## EURIDICE AXEN

**Donne che raccontano altre donne, cosa le ha lasciato questa esperienza?**

Di questa esperienza rimane l'incontro, sicuramente, con tutte le donne meravigliose dell'atelier Fontana che mi hanno stupita per la loro apertura e simpatia.

**Come la vita di una persona può "illuminare" quella di un'altra?**

In tanti modi, ma tutti hanno a che fare con l'amore.

**Cosa l'ha colpita della personalità delle sorelle Fontana che ha raccontato nel programma?**

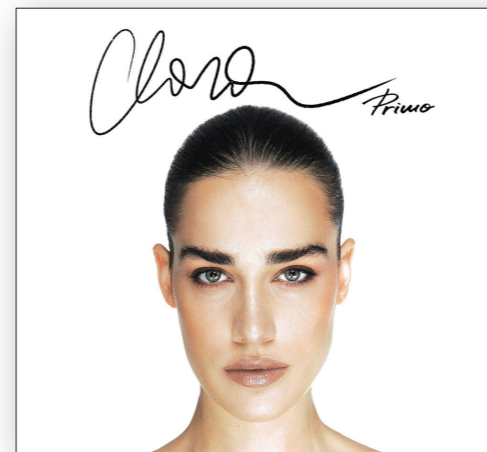
La forza di volontà, il coraggio e quel pizzico (anche più di un pizzico) di follia... Se pensiamo al fatto che per tentare la fortuna hanno preso il primo treno che è passato (letteralmente) senza decidere la destinazione... Questa cosa mi è rimasta particolarmente impressa.

**Pochi giorni e sarà l'8 marzo, cosa rappresenta questo giorno per lei?**

Un'ipocrisia. ■



# L'inizio di una bella storia



*Da Sanremo Giovani (vinto) a quello dei Big dove ha conquistato tutti per la sua voce, interpretazione e raffinatezza, la cantante e attrice per la serie cult "Mare Fuori" è pronta a spiccare il volo. Fuori il suo "Primo", l'inizio di una nuova straordinaria avventura in musica che proseguirà da maggio in un tour live per l'Italia*

**P**oche settimane fa si sono spente le luci di Sanremo, cosa le rimane di questo viaggio? Emozioni profonde, energia, affetto delle persone. È stata un'esperienza bellissima, sarebbe stato bello se non fosse finita (ride).

**Questi "diamanti grezzi" sono pronti a spiccare il volo?**

Anche se rimarranno sempre "diamanti grezzi", il bello è proprio questo.

**A Sanremo ha vinto il "Premio Enzo Jannacci Nuovo Imaie" sottolineando nella motivazione la sua splendida voce, un'interpretazione raffinata, simbolo di una nuova generazione musicale...**

La lettura del commento che accompagnava la premiazione è stata un momento per me molto emozionante, ricevere un Premio che porta il nome di Enzo Jannacci è stato proprio bello. Ero a Sanremo per la prima volta e sapere che la mia canzone era arrivata al pubblico è stato importante. Io rappresento una delle tante voci di questi tempi, quando penso o scrivo una canzone non ho come riferimento i miei coetanei, spero sempre di raggiungere più persone possibili. Quello che ho potuto captare dalla mia esperienza sanremese è che ho un pubblico molto eterogeneo, che va dai bimbi ai ragazzi, ma anche adulti. Ho ricevuto apprezzamenti anche da persone più anziane... questo è bello. Alla fine, una persona può sentirsi "diamante grezzo" a ogni età.

**Con quale consapevolezza affronta oggi il suo viaggio nella musica?**

C'è sempre un po' di paura, non sai mai quello che può succedere. La cosa bella del futuro è proprio questo, c'è tutto da creare. C'è quindi un po' d'ansia, ma sono carichissima, quest'anno è stato speciale, mi ha cambiato la vita e anche io sono maturata come persona e come artista. Il carico di responsabilità è tanto, ma sono solo all'inizio della storia.

**"Primo" è il suo album di esordio, a maggio un tour live che la porterà in tutta Italia sui live...**

In questo anno speciale era arrivato il momento di condividere con il pubblico una raccolta delle mie canzoni, raccontare un po' più di me. L'ho voluto chiamare così non solo perché è il mio primo album, ma perché sono successe tante cose per la prima volta... sono certa che anche il tour, nel quale cante-rò live con una band, sarà un'esperienza magica. Rispetto alla scorsa estate, per esempio, nella quale facevo molti dj set, con il tour porto nuove consapevolezze, una Clara con un bagaglio umano e professionale più pesante.

**Cosa troviamo in questo album?**

Dentro l'album c'è molto di me, si va da tracce più melancoliche a quelle più up, c'è anche una canzone di cui sono interprete, e per questa è un'altra prima volta. Normalmente sono un po' restia, fare l'interprete è molto complicato, ci vuole





veramente molto talento. Quando scrivi sei tu che fai le tue linee melodiche, la canzone è immediatamente tua, quando sei un'interprete il lavoro è molto più lungo e complesso... questa volta, però, è stato diverso, perché è stata scritta da un ragazzo che mi conosce molto bene.

**Delle sue canzoni è spesso anche autrice. Come avviene il flusso creativo?**

Non c'è uno schema, a volte entro in studio senza alcuna idea, mi lascio semplicemente trasportare, altre volte ho già in mente le linee melodiche, so già quale argomento mi interesserebbe musicare. Con "Diamanti grezzi", per esempio, non avevo la canzone, ma sapevo già quale fosse il titolo.

**Esiste qualcuno, o qualcosa, che ha determinato le sue scelte musicali?**

Non proprio, ho dovuto sbattere la testa per capire cosa fare. Ho avuto un periodo in cui ero molto "zarra"... per mantenermi

a un certo punto ho iniziato a fare la modella, mi veniva quindi richiesto un certo stile. A un certo punto è come se mi fosse un po' ribellata a tutto questo, mi sono persa... credo però che siano proprio gli sbagli ad aiutarci, nel mio caso ad abbandonare una direzione artistica che non mi rappresentava.

**Come sono cambiati oggi i suoi obiettivi?**

Spero che la mia carriera musicale vada avanti a lungo, c'è sempre molta ansia, i numeri, purtroppo, contano sempre troppo in questa società che corre così veloce e che pretende il massimo. Si richiede di essere sempre sul pezzo, non ci si può fermare un attimo, sembra che se manchi per un giorno, ci si dimentichi di te. Nella realtà non è proprio così, ma nella mia testa sì, ecco perché ora cerco di godere degli attimi che capitano, fare un passo alla volta, fermarmi quando è necessario e apprezzare quel che mi accade, quello che ho.

**Che effetto le hanno fatto le parole di Sangiovanni?**

Conosco molto bene Sangiovanni, gli ho anche scritto... mi è dispiaciuto davvero molto. Le sue parole, le sue scelte (*prenderci una pausa, del tempo per "stare bene"*) mettono in evidenza il fatto che, troppo spesso, non ci soffermiamo su una cosa molto importante: noi stessi. Corriamo da una parte all'altra, inseguendo le richieste della società, quelle di avere prestazioni alte, di essere perfetti, di spaccare sempre. È un po' come salire su una bici e pedalare pensando di andare avanti, in realtà sei seduto su una cyclette che, per quanto tu possa pedalare, non vai da nessuna parte. Sapere che un ragazzo, un amico non sta bene mi ha fatto molto dispiacere, dall'altra parte ho apprezzato il suo coraggio, nelle parole e nelle azioni, di fermarsi e dedicare il tempo giusto a sé. Quello della salute mentale è un argomento importantissimo, ci riguarda tutti.

**Parliamo della tua avventura da attrice...**

Che non può prescindere dalla musica, è questa che mette tutto in equilibrio. Con "Mare Fuori" è stata un'esperienza bel-

lissima, un palcoscenico enorme per me e per la mia musica, recitare mi ha divertito molto e interpretare Crazy Jay mi ha fatto venire in mente la me degli inizi. Quando ho iniziato a registrare la serie era un periodo in cui mi sentivo un po' persa, guardando quella che sono oggi, i traguardi che ho raggiunto con la musica e con il lavoro, mi sento proprio felice.

**È così giovane e così piena di arte nella sua vita...**

L'arte è un modo per esprimersi, fare quello che si desidera, sempre rispettando la libertà degli altri. Ognuno sceglie la strada che più di altre gli appartiene, nel mio caso la musica mi ha trainato nella vita fin da piccola. Quello che mi ha, però, insegnato il mio percorso - la musica che incontra la recitazione, prima la moda - è che un'arte non intralcia l'altra. Ivan Silvestrini, il regista di "Mare Fuori", ascoltava per esempio la mia musica e mi ha proposto un provino. Nella mia vita non voglio chiudere nessuna strada per esprimermi. ■



*«Più siamo informati, motivati e consapevoli, meglio riusciamo a compiere le nostre scelte» afferma il giornalista alla guida del programma da oltre dieci anni. Il martedì in prima serata su Rai 3 tornano le inchieste, gli approfondimenti, le testimonianze di "Petrolio", con il respiro internazionale che caratterizza la trasmissione, perché «quello che succede altrove ci riguarda in ogni caso»*

**“P**etrolio” è tornato, il martedì su Rai 3. Quali sono gli obiettivi di questa nuova stagione? “Petrolio” continua ad affrontare argomenti complessi, difficilmente trattati in prima serata, con l’obiettivo di renderli comprensibili. Lo facciamo rivolgendoci a tutti, proprio perché quelle che affrontiamo sono tematiche che influenzano la vita di ognuno di noi. Più siamo informati, motivati e consapevoli, meglio riusciamo a compiere le nostre scelte.

**Documenti e inchieste esclusivi e prestigiose testimonianze in studio in pieno stile “Petrolio” e, novità, la presenza in voce di una “intelligenza artificiale”...**

L’intelligenza artificiale è un modo per familiarizzare con l’utilizzo delle tecnologie, che al di là dei rischi che possono implicare, sono delle grandi opportunità per radunare dati, per raccogliere informazioni, fare verifiche. Abbiamo creato la nostra intelligenza artificiale che è in grado di restituirci i dati essenziali su un determinato argomento, anche con un approccio un po’ giocoso, l’abbiamo chiamata “la” come se fosse un’amica.

**Cosa fare per non essere schiacciati dalla tecnologia?**

Conoscerla, frequentarla e riflettere sull’uso che se ne può fare. Non c’è niente di peggio di una tecnologia non compresa e non sfruttata. Il dibattito sulle tecnologie fa parte dell’umanità da almeno due secoli, dall’introduzione dei primi telai tessili meccanici, dall’uso del vapore. Nel corso della storia non sono mai mancati teorici del catastrofismo. Io invece sono positivo, sapendo che mai come in questo momento più il know-how è condiviso, meglio è. Se è vero che ogni innovazione tecnologica implica il rischio di una disparità di conoscenze, è necessario fare un salto in avanti tutti quanti insieme.

**Uno sguardo che va sempre oltre i confini nazionali, quanto è utile una visione d’insieme per capire dove stiamo andando?**

Se pensiamo di essere al centro del mondo abbiamo un effetto



**SIAMO QUELLO  
CHE CONOSCIAMO**

distorsivo della visione sulla realtà. Certo, rimaniamo un paese centrale, ben conosciuto nel mondo, ma è anche il mondo che deve entrare nelle nostre case. Quello che succede altrove ci riguarda in ogni caso.

**Una buona reputazione, credibilità, fiducia da parte del pubblico. “Petrolio” ha costruito tutto questo in oltre dieci anni di programmazione, che cosa pensi voltandoti indietro e al tempo stesso volgendo lo sguardo al futuro?**

L’intuizione di “Petrolio” fu, sin dall’inizio, quella di raggiungere il pubblico in modo coinvolgente. Il format si è evoluto, ma ha mantenuto intatte le caratteristiche identitarie: temi originali, controllo maniacale delle fonti per un’informazione accurata, ospiti che non sono dei semplici parlatori seriali, ma informati protagonisti. In questo modo lo studio è in piena continuità con quanto raccontato nei documentari, nelle inchieste. Ma prima di tutto mi sta a cuore la motivazione di un programma di servizio pubblico: tutto ciò che è possibile fare per dare ai telespettatori, passo dopo passo, tasselli di conoscenza, che gli consentano di formarsi una propria informata opinione.

**Avrete ospiti del mondo politico?**

Non siamo un programma politico in senso stretto, ma lo siamo in modo sostanziale. Tutti gli argomenti che trattiamo hanno un forte impatto con la politica, che verrà interpellata spesso e quando necessario. La politica è la stanza dei bottoni in cui si prendono le decisioni, è giusto pertanto che ci sia una connessione tra le questioni che solleviamo e le decisioni prese.

**Una carriera importante alle spalle. Cosa ti emoziona, ancora oggi, della professione del giornalista?**

Scoprire qualcosa che prima non era visibile, o che non era stata capita. Il miglior riconoscimento è sapere che quello che raccontiamo è utile a chi ci segue.

**Quali temi affronterete nella prossima puntata?**

Continueremo a parlare di energia: dalla geopolitica alle case. Quando accendiamo un fornello siamo in contatto diretto con il gas algerino, con quello russo, con quello che arriva dagli Stati Uniti o dal Qatar. Non lo faremo solo in termini geopolitici ma anche di salute. Avremo un’inchiesta approfondita, scientificamente provata, dei rischi connessi alle polveri sottili, ai veleni emessi dalle nostre cucine. Un buon ragù, la cui cottura è prolungata nel tempo di un paio d’ore, rilascia in casa nostra una quantità di polveri notevole, al punto che, probabilmente, sarà necessario arrivare presto a una riconsiderazione del gas in cucina da sostituirsi con l’elettricità. Sarà il nostro punto di partenza. Poi parleremo di pillole: i farmaci, i tranquillanti, gli integratori. Cose che sono entrate nelle nostre abitudini anche grazie a un marketing onnipotente e di cui a volte abusiamo. ■



# BOSS IN INCOGNITO



## IL BOSS È NUOVAMENTE IN INCOGNITO

*Nuove aziende, nuovi imprenditori, nuovi operai, nuove storie ed emozioni saranno protagonisti della nona edizione di "Boss in incognito", il docu-reality condotto da Max Giusti, che torna su Rai 2 dal 4 marzo, in prima serata*

**S**aranno tre le puntate di questa nuova stagione che racconteranno altrettanti boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie: camuffati, con una nuova identità e un aspetto fisico inedito, grazie a trucco e parrucco. E anche Max Giusti, come nelle tre prece-

denti edizioni, andrà in incognito e scenderà nuovamente in campo per conto dei boss sostituendoli in alcune occasioni. Un nuovo camuffamento per lui che, ogni volta, si presenterà con un nome diverso. Ogni puntata racconterà una realtà aziendale italiana d'eccellenza: ci sarà un'azienda che rappresenta la pizza in Italia e nel mondo, un'azienda leader nella raccolta e trasformazione dei tartufi, e un'azienda specializzata nei jeans. L'esperienza di "Boss in incognito" metterà in contatto due mondi solitamente separati e distinti: quello dei boss e quello dei dipendenti, permettendo, sia agli uni che agli altri, di incontrarsi e comprendersi meglio, tra sorprese ed emozioni. I boss potranno conoscere più da vicino chi lavora per loro e scoprire,

dall'interno, punti di forza e criticità della loro azienda. I lavoratori, senza saperlo, potranno farsi conoscere dai propri titolari, e, a loro volta, conoscere i loro boss umanamente, e non solo professionalmente. Agli operai, impegnati a lavorare con il loro boss o con Max Giusti (entrambi camuffati grazie all'eccellente lavoro di trucco e parrucco, sempre più necessario data la grande popolarità del programma che rende sempre più complicato non farsi riconoscere), verrà detto che stanno girando "Job Stories", un nuovo factual che racconta il mondo del lavoro. Solo una volta terminata la settimana di riprese nell'azienda, i lavoratori scopriranno che ad affiancarli ci sono stati il boss o Max Giusti, che sveleranno la loro identità. ■



# TecheTeche TopTen

*Dalla collaborazione tra Rai Radio, Rai Teche e Direzione Intrattenimento Prime time con Bianca Guaccero. Sabato 9 marzo la seconda puntata su Rai 1 e Radio 1*

**L**a nostra vita? Una enorme playlist composta dai brani che hanno scritto le pagine più importanti della nostra storia, facendo della nostra esistenza una melodia unica al mondo. "TecheTeche TopTen" è un rotocalco in cui la narrazione contestualizza, analizza, racconta gli anni della nostra storia e le punteggia con i brani che sono entrati nella memoria collettiva. Dalle hit parade degli anni ai momenti più entusiasmanti degli show dal vivo. Tutto intramezzato dal costume, dalla cronaca, dalla narrazione dello spaccato sociale che ha scandito le epoche e le emozioni nel nostro Paese. Uno studio radiofonico, opportunamente scenografato, la conduzione di Bianca Guaccero che alterna racconto e contributi video mixando canzoni e momenti di spettacolo che hanno coinvolto generazioni intere fino ad oggi. Sabato in seconda serata su Rai 1 e alle 12.30 su Rai Radio 1. ■

Rai 1

Rai Radio 1

Rai Teche





*Un nuovo appuntamento ideato e condotto da Pascal Vicedomini dedicato a cinema, musica, costume, arte e spettacolo. In onda dal 9 marzo su Rai 2 per otto settimane*

**U**n varietà che vuole esaltare il talento e i traguardi degli artisti italiani e che darà spazio anche alle principali notizie dello show business internazionale.

Dal Teatro Sistina di Roma, tra un racconto e una esibizione live dell'orchestra Paradise guidata del maestro Marcello Cirillo, e degli ospiti musicali, Pascal Vicedomini aprirà tante «finestre» sui principali eventi di spettacolo e costume, attraverso interviste ai protagonisti e servizi esclusivi. Faranno parte del cast fisso: l'attrice Francesca Tizzano e i ballerini Lucrezia Lando e Andrea Evangelista. Un magazine tv ricco di testimonianze e contributi dei grandi protagonisti di ogni genere di intrattenimento, con approfondimenti, incursioni dietro le quinte, le anteprime dai set cinematografici, le novità in arrivo. Obiettivo del programma: contribuire alla "ricostruzione" del sentimento positivo e della "gioia di vivere" degli spettatori. Un'occasione per rilanciare in maniera irripetibile tutto ciò che fa show-business per favorire l'effettiva ripresa e lo sviluppo dell'industria dell'entertainment, e invogliare il pubblico a tornare a frequentare i luoghi di spettacolo. "Eduardo De Filippo diceva che 'gli esami non finiscono mai' e io con 'Paradise' mi trovo di fronte alle più entusiasmante e completa esperienza della mia vita - afferma Pascal Vicedomini - Un'avventura che voglio dedicare a due donne che malgrado non ci siano più sono sempre al mio fianco avendomi sempre trasmesso grande fiducia: mia mamma, che mi portava da bambino a vedere i musical di Garinei e Giovannini. E Raffaella Carrà che nei momenti più complicati della mia professione mi ha sempre detto: Vai avanti Pascal". Ospiti della prima puntata: Carlo Verdone, Clementino, Serena Autieri e Massimo Piparo, la scenografa vincitrice di 3 premi Oscar Francesca Lo Schiavo col candidato all'Oscar 2022 Massimo Cantini Parrini, la scienziata Maria Rosaria Capobianchi e il sindaco di Procida Dino Ambrosino (alla vigilia dell'inaugurazione di Procida capitale italiana della Cultura 2022). In onda dal 9 marzo in seconda serata su Rai 2. ■

# Paradise



# 70 x 70



*Settanta pillole, tra storie e aneddoti, per ripercorrere e celebrare i 70 anni della televisione italiana.*

*Su RaiPlay a cura di Rai Contenuti Digitali e Transmediali e Rai Teche. La conduttrice Francesca Barolini al RadiocorriereTv: «Quello della Rai è un archivio vivo e noi siamo un po' dei cercatori di pepite d'oro». E ancora «Leggere il passato, anche attraverso i documenti delle Teche proposti dalla piattaforma della Rai, fornisce gli strumenti per interpretare al meglio la contemporaneità»*

**C**ome nasce "70 x 70 Lo sapevate che..."

"Lo sapevate che..." è una formula reiterata con cui inizia ciascuna pillola che racconta una curiosità, un aneddoto, un fuorionda, un esordio che fa parte della storia della televisione italiana. Sono 70 pillole per i 70 anni della televisione pubblica italiana, compiuti il 3 gennaio. Sono storie che giacevano pressoché dimenticate nell'archivio e in cui ci siamo imbattuti in tutti questi anni di ricerca.

**Un grande lavoro di squadra...**

Con la squadra del Supporto Editoriale di Rai Teche e con la regia di Luca Rea, che è parte integrante del Supporto Editoriale ed è anche lui un grandissimo esperto di archivio. Molte delle pillole sono anche frutto delle sue scorribande nell'archivio Rai.





**Quanto è complesso muoversi all'interno di milioni e milioni di ore di trasmissione?**

È sempre una bellissima sfida, a partire dal fatto che si tratta di un archivio che ha una sua caratteristica precipua, quella di essere continuamente nutrito dalla messa in onda. Si tratta quindi di un archivio vivo, in cui i livelli di ricerca possono essere molteplici. Ci può essere una ricerca essenziale, superficiale, ma quello che cerchiamo noi è sfidarci continuamente. Siamo un po' dei cercatori di pepite d'oro. Non ti nascondo, e non lo dico per piaggeria, che uno dei nostri strumenti di ricerca fondamentali è il RadiocorriereTv, fonte di informazioni sulla programmazione del passato che integra quelle reperibili sul catalogo multimediale della Rai, che per noi è molto importante. Abbiamo poi dei nostri segreti. Qualcuno lo posso dire, altro no (sorride). Posso dirvi che una risorsa importante è il modo di far riversare le cose. Quando fai riversare un supporto, puoi far

digitalizzare il programma di tuo interesse oppure poi decidere di riversare tutto il nastro, dall'inizio alla fine, annunci e promo compresi. Non ti nascondo che tante volte questo regala delle sorprese. A volte si trovano addirittura dei fuorionda, alcuni di questi sono parte delle nostre pillole. In questo momento è in corso la digitalizzazione massiva delle pellicole dei telegiornali a partire dal 1954 e alcune non erano mai state riversate, quindi non sono proprio mai state riviste.

**70 clip che vivono in rete e sui social...**

Volevamo che fosse un racconto breve e dinamico, che dichiarasse fin dall'inizio l'argomento della pillola e che fosse adatto anche a una fruizione digitale e sui social media. "70 x 70. Lo sapevate che..." è un programma realizzato da Rai Teche e da Rai Contenuti Digitali e Transmediali, che da qualcosa di appartenente al passato per definizione, come i programmi contenuti nell'archivio della Rai, vuole parlare a tutte le generazioni. Le

puntate raccontano i volti della televisione, il Festival di Sanremo, la grande musica, i grandi programmi, da "Domenica In" a "Lascia o raddoppia?", gli show di Pippo Baudo, una panoramica il più possibile completa della storia dell'archivio Rai.

**Tra le sequenze che avete riportato alla luce, ce n'è una che ti ha colpito in modo particolare?**

Durante le nostre ricerche ci siamo imbattuti nella prima hit parade televisiva in assoluto, che si intitolava "Motivi in Borsa" trasmessa un tempo all'interno del telegiornale. Nei sacri studi del Tg si recavano Mina, Raffaella Carrà e addirittura Lucio Battisti, del quale abbiamo ritrovato immagini inedite.

**Che risposta state ricevendo da parte del pubblico?**

C'è grande attenzione. Ti posso dire, ad esempio, che la pillola dedicata a una delle prime apparizioni di Madonna in una di-

scoteca di Garlasco alla fine del 1983 sta facendo impazzire le persone.

**Che cos'è per te la televisione?**

Un'arte, l'ottava arte. Sono sempre stata appassionata di comunicazione, di linguaggio. Ritengo che quello televisivo sia stato un po' ingiustamente bistrattato. La televisione, i programmi di ieri e di oggi, ci fotografano per quello che siamo. Vedere tanti filmati più o meno recenti, nel fare ricerca o anche come fruitori di RaiPlay, non significa solo studiare il passato, bensì viverlo. Penso che le nostre pillole siano un'opportunità per capire intanto che la Rai è orgoglio nazionale, con una storia veramente ricchissima alle spalle, e che ha ancora molto da insegnare. Leggere il passato, anche attraverso i documenti delle Teche proposti dalla piattaforma della Rai, ci fornisce gli strumenti per interpretare al meglio la contemporaneità. ■





# UN ALTRO FERRAGOSTO

**Debutta al cinema il 7 marzo il nuovo film di Paolo Virzi, coprodotto da Rai Cinema e distribuito da 01 Distribution. Nel cast Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Christian De Sica, Laura Morante, Andrea Carpenzano, Vinicio Marchioni, Anna Ferraioli Ravel, con la partecipazione di Emanuela Fanelli, Rocco Papaleo, Paola Tiziana Cruciani, Agnese Claisse**

**S**eguito dell'acclamato "Ferie d'Agosto" del 1996, film cult che valse a Paolo Virzi il David di Donatello come Miglior Film, "Un altro Ferragosto" vede il ritorno a Ventotene delle due famiglie di villeggianti, i Molino e i Mazzalupi. Paolo Virzi dirige un cast stellare composto da Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Christian De Sica, Laura Morante, Andrea Carpenzano, Vinicio Marchioni, Anna Ferraioli Ravel, con la partecipazione di Emanuela Fanelli, Rocco Papaleo, Paola Tiziana Cruciani, Agnese Claisse. E che vede tra gli altri interpreti Gigio Alberti, Claudia Della Seta, Lorenzo Fantastichini, Li-

liana Fiorelli, Raffaella Lebboroni, Milena Mancini, Maria Laura Rondanini, Ema Stokholma, Lele Vannoli, Silvio Vannucci. Nelle sale dal 7 marzo, la commedia di Virzi riunisce sullo stesso set parte degli attori che presero parte alla pellicola girata 27 anni fa nell'arcipelago pontino e il nuovo cast. In una sera d'agosto del 1996, nella casa di Ventotene dove il giornalista Sandro Molino trascorreva le vacanze, la sua compagna Cecilia gli rivelò di essere incinta. Oggi Altiero Molino è un ventiseienne imprenditore digitale e torna a Ventotene col marito fotomo-

dello per radunare i vecchi amici intorno al padre malandato e regalargli un'ultima vacanza. Non si aspettava di trovare l'isola in fermento per il matrimonio di Sabry Mazzalupi col suo fidanzato Cesare: la ragazzina goffa figlia del bottegaio romano Ruggero, è diventata una celebrità del web e le sue nozze sono un evento mondano che attira i media e anche misteriosi emisari del nuovo potere politico. Due tribù di villeggianti, due Italie apparentemente inconciliabili, destinate ad incontrarsi di nuovo a Ferragosto, per una sfida stavolta definitiva. ■



# Chiamale se vuoi... emozioni

Prima il "Mattin Show",  
poi "Viva Rai 2!" e dal lunedì  
al venerdì la Tv si colora di sorriso



Se al Foro  
c'è Annalisa



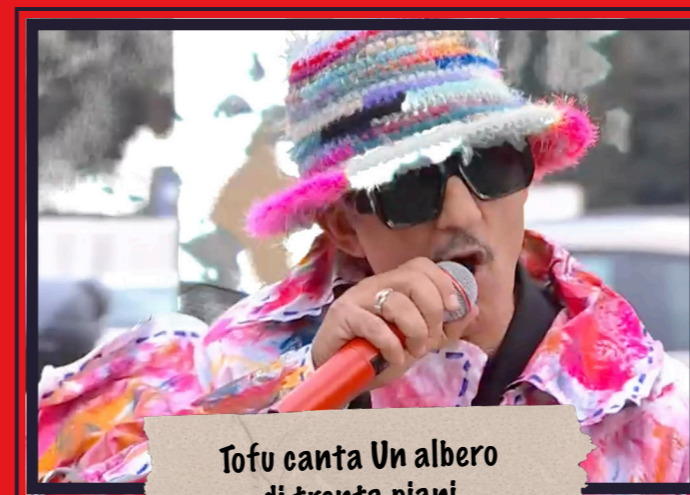
Esclusivo! Biggio "intervista"  
Fior-Ethan Torchio



Attenti  
allo zombie!



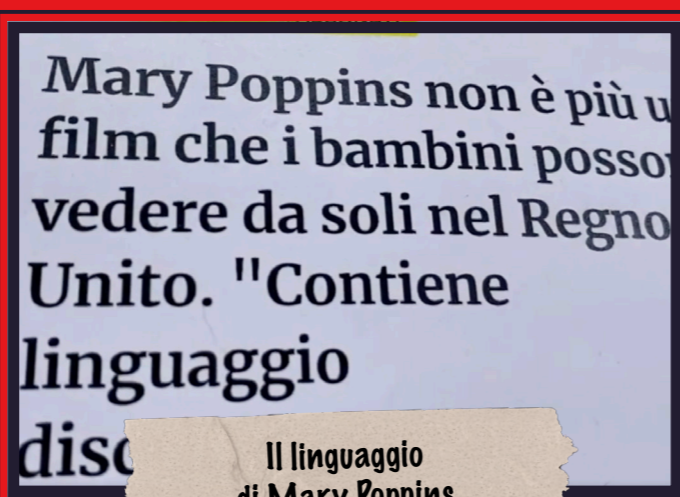
La posta dei bambini...  
tutte le mattine



Tofu canta Un albero  
di trenta piani



Con Dargen arriva  
l'Onda alta



Il linguaggio  
di Mary Poppins



Viva Rai2!  
Prende il volo



I Negramaro  
al semaforo

Rai 1 Rai 2 Rai Play

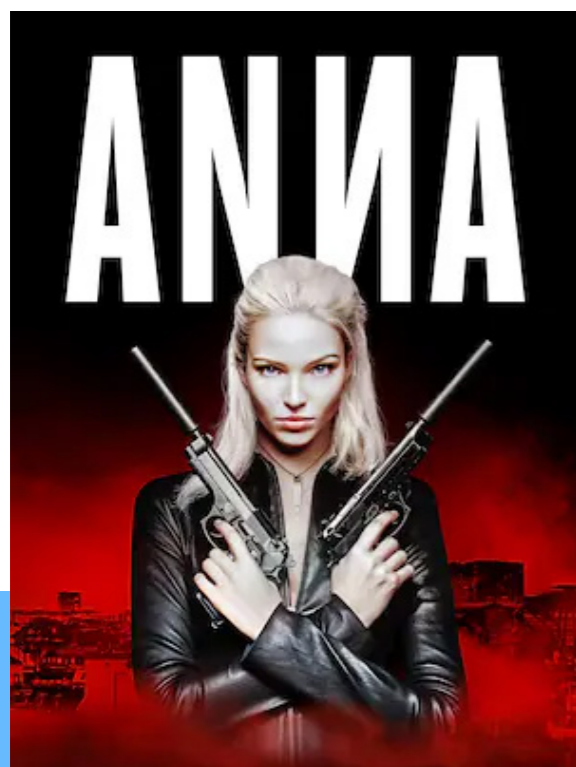
Rai Radio 2 Rai Radio Tutta Italiana



# Basta un Play!

## ANNA

**M**osca, 1985. Anna è una giovane dalla straordinaria bellezza e dal sofferto passato, ma è anche un temibile killer del KGB. Dopo anni di servizio, desidera una vita tranquilla, ma il KGB non è disposto a lasciarla andare. Forse il doppio gioco con i servizi occidentali potranno aiutarla a raggiungere il suo scopo? Disponibile anche in lingua originale. Regia: Luc Besson. ■



ESCLUSIVA RAIPLAY



## RUMORS

**U**n gruppo di giovani e una non facile adolescenza. Per scappare da una storia di bullismo, il sedicenne Erik si trasferisce su un'isola al largo delle coste norvegesi dove conosce Mathias, Sara e Thea, con i quali stringe una nuova amicizia. Giunto nella nuova località rimarrà vittima di una rete di bugie e pettegolezzi diffusi sui social. La serie, che indaga i rischi del virtuale, è un'esclusiva RaiPlay. Con Teo Tomczuk, Sisilja Skeistrand Garen, Benjamin Johannes Ebbesen, Alisah Sussmann, Tobias Vassnes, Martin Storebø Koh. ■

## IL CASO SCAFROGLIA

**I**n onda su Rai 3 dal 4 novembre al 18 dicembre 2002, il programma cult di Corrado Guzzanti prende spunto dalla scomparsa del fantomatico Mario Scafroglia per divagare in chiave satirica sui più disparati temi di politica e attualità. Alla guida della trasmissione, un conduttore cinico e approssimativo (Guzzanti stesso) e il sacerdote Padre Federico (Marco Marzocca) come ospite fisso. Nella sezione "Rai: i primo 70 anni". ■

## IL CASO SCAFROGLIA



## GINO IL POLLO: I GRANDI CLASSICI

**G**ino il Pollo, attore, cantante, irresistibile parodista alla scoperta di Grandi Classici universalmente noti della letteratura, del cinema horror, del teatro, del mondo delle fiabe. Da Amleto al Padrino, da Sandokan a King Kong, da Spartacus a Cenerentola passando attraverso Pinocchio e Superman, Dracula e Frankenstein... Reggetevi forte, una risata vi sommergerà! Regia: Andrea Zingoni. ■





*In uscita l'8 marzo, il nuovo disco di Silvia Mezzanotte e del Maestro Filippo Arlia. L'album è un omaggio alle grandi regine della musica che hanno ispirato la cantante, tra cui Mina, Maria Callas, Ornella Vanoni, Antonella Ruggiero, Gloria Gaynor. Quattordici brani "per raccontare stati d'animo e pezzi di vita che le donne affrontano nella loro quotidianità, per scoprire le loro emozioni più profonde, per svelare e far risplendere la Regina che è dentro a ogni donna"*



# LE MIE REGINE

## SILVIA MEZZANOTTE

**T**ante le icone della musica che l'hanno ispirata e che sono in questo suo nuovo album. Su quale ha potuto davvero sperimentare la sua voce?

Il brano paradossalmente più sperimentale è stato anche il più classico e cioè "Habanera", che ho voluto trasformare in una modalità pop jazz unita alla grande orchestra. L'origine di questo album risale a uno spettacolo che è nato molti anni fa e che io sto portando in teatro da tanti anni con un trio jazz. Nella celebrazione di Maria Callas, che è una delle tante icone alle quali mi sono ispirata, ho dovuto sperimentare perché non sono una cantante lirica. Tutte le altre icone, invece, fanno parte del mio mondo musicale.

**Quali stati d'animo vengono raccontati in questo album?**

Le canzoni le ho sempre pensate come una voglia di riscatto al femminile. Dentro ogni brano c'è un significato speciale in riferimento alle grandi donne che vado a celebrare e all'ispirazione che mi hanno dato. Io sono stata una ragazzina con un grande senso di disagio che mi sono portata addosso per tantissimo tempo. Alla fine chi è come me, scende a patti con questa sensazione, ma non se ne libera mai del tutto. In qualche modo ognuna di queste grandi donne mi ha ispirato. Sin da piccola leggevo le loro biografie e mi sono resa conto che sono donne che hanno avuto grandissime vite professionali, ma vite personali complesse.

**Questo nuovo lavoro esce in occasione dell'8 marzo. Quale significato di questa giornata, in particolare, intende celebrare?**

Non amo molto celebrare l'8 marzo perché banalmente credo che le donne vadano celebrate sempre. Ma siccome questa data è il giorno in cui c'è più attenzione, allora proprio in funzione di questo album mi piace dare un suggerimento, e cioè di pensare che c'è una regina dentro ognuna di noi. Ogni donna dentro casa o fuori casa va trattata e rispettata come tale. Dico soprattutto alle donne che forse questo è il giorno giusto per rispolverare la nostra corona, che spesso mettiamo in un cassetto o abbandoniamo in cantina. Proviamo a lasciare andare le cose negative e orientiamoci verso nuovi progetti e orizzonti.

**Sarà accompagnata dall'Orchestra Filarmonica della Calabria diretta dal Maestro Filippo Arlia. Che esperienza rappresenta per la sua carriera?**

Io e Filippo siamo amici da anni. Quando abbiamo deciso di unire il mio mondo e l'orchestra, sono stata felice anche perché è formata da molti giovani e, essendo io una formatrice, l'idea di poter associare la mia voce a un mondo giovanile che avanza, mi è piaciuta moltissimo. E con Filippo è sempre una grande gioia perché esce dagli standard. Divertente entrare in queste dinamiche pop jazz ma anche sinfoniche.





**Quali sue fragilità in questi anni di musica si sono trasformate in punti di forza?**

Fin da bambina ho avuto sulle spalle un senso di insicurezza. Oggi c'è ancora questo senso di fragilità nei giovani, anche se si manifesta in modo diverso. Io ho cercato di comprenderne le cause che dipendono solo da una mia ipersensibilità e non dalla mia famiglia che è sempre stata meravigliosa. Però avevo la voce, e in essa ho poi riconosciuto l'ancora per salvarmi. Ho avuto il tempo di farlo. Ai giovani di oggi manca, e a sedici anni già devono essere pronti e stritolati in un mercato che li fa nascere non come artisti ma come prodotti. Nel mio caso mi è stato dato un tempo per crescere, guardarmi dentro e arrivare al mio primo festival di Sanremo nel 1990 e scoprire che non ero ancora pronta, rimettermi in piedi e piano piano arrivare alla dimensione dei Matia Bazar. Credo che quella sia stata la prima tappa di un lavoro di vita che mi ha portata poi ad andare oltre.

**Un sogno non ancora realizzato di Silvia Mezzanotte...**

Sono sempre orientata verso il futuro e ho tantissimi sogni. Tra i tanti, portare le mie canzoni anche all'estero. L'ho fatto già in passato ma mi piacerebbe tornare con la lingua spagnola. Tra poco partirà un progetto sulle canzoni di Mina con "Vorrei che fosse amore" nei teatri italiani. E poi vorrei sperimentare anco-

ra. Io ho fatto una scelta molto precisa nella mia carriera, che è quella di non seguire le tendenze o le mode, ma di cercare la direzione della qualità.

## FILIPPO ARLIA

**C**on Silvia Mezzanotte avete unito due anime molto diverse: classica e pop jazz. Dal punto di vista musicale, che progetto ne è nato?

Un progetto che Silvia porta avanti da anni con il suo trio, dedicato alle donne che hanno avuto successo. Il concerto è un viaggio tra i grandi classici. Qualche anno fa abbiamo avuto l'idea di completarlo con la partecipazione dell'orchestra. Non facciamo musica leggera, ma sono convinto che quando più generi musicali si fondono, si crea qualcosa che si avvicina di più ai giovani. Se avviciniamo i giovani alla musica, avremo persone migliori domani.

**È considerato dalla critica internazionale uno dei più brillanti e versatili musicisti italiani della sua generazione...**

Ho iniziato molto giovane a lavorare con la musica. Ho iniziato a suonare il pianoforte a cinque anni e la musica è grande parte della mia vita. Esercitando questa professione, sento di

essere un privilegiato. Essere su un palcoscenico, è bellissimo vedere teatri assiepatissimi, con persone innamorate della musica che sono lì per applaudire noi. Sono davvero felice di aver intrapreso questa strada. Ringrazio per questo mio padre, che è venuto a mancare alcuni mesi fa. Oggi sono genitore anche io e so che per fare questa scelta devi avere un carattere coraggioso.

**Ancora minorenne, a soli 17 anni, si è diplomato al Conservatorio con il massimo dei voti, la Lode e la Menzione d'Onore. Quando ha capito che questa sarebbe stata la sua strada?**

Inizialmente i bambini, quando studiano musica, si trovano di fronte a una realtà anche difficile che è quella accademica. Io per parecchi anni ho studiato la musica senza accorgermi che sarebbe stata la mia strada. L'ho capito alle porte della conclusione dei miei studi. A 17 anni sapevo che avrei fatto questo e il giorno del diploma è stato il più bello della mia vita, insieme a quello in cui è nato mio figlio. Se c'è spazio per la musica e per l'arte, la società è all'avanguardia e se ha tempo per curare la bellezza, è completa.

**Tra l'altro è stato anche il più giovane direttore di conservatorio in Italia e ha fondato l'Orchestra Filarmonica della Cala-**

**bria. Com'è nata l'esigenza della direzione?**

Una storia un po' particolare perché ho un progetto dedicato al compositore Astor Piazzolla, tra i più grandi del ventesimo secolo e poco valorizzato. L'orchestra è nata come un gruppo di archi che accompagnava il tango e oggi è diventata un'orchestra sinfonica che fa anche musica lirica.

**La Calabria è la sua amatissima terra, da dove parte, ma dove torna sempre per una scelta ben precisa. Ce ne parla?**

Io vivo in Calabria e ne sono orgoglioso. E' una terra piena di talento, ma non è una terra, oggi, che incentiva lo studio della musica o comunque dell'arte ed è un peccato. C'è tra l'altro una fuga di cervelli che contribuisce a impoverire un territorio.

**Ha tenuto più di 400 concerti come solista ed è stato direttore in più di 25 paesi al mondo. C'è ancora un sogno che non ha realizzato?**

Sarebbe vedere un'orchestra e un teatro stabili nella mia terra. Andare a vedere un concerto, non dovrebbe essere un privilegio per i cittadini calabresi, ma un diritto anche perché dobbiamo tenere in considerazione che alcuni paesi hanno grandi centri urbani e poi per centinaia di chilometri nulla. L'Italia, percorsa in lungo e in largo, è tutta meravigliosa. La provincia o la periferia, è straordinaria al pari dei grandi centri. ■





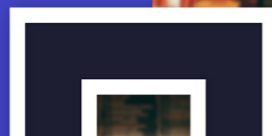
RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

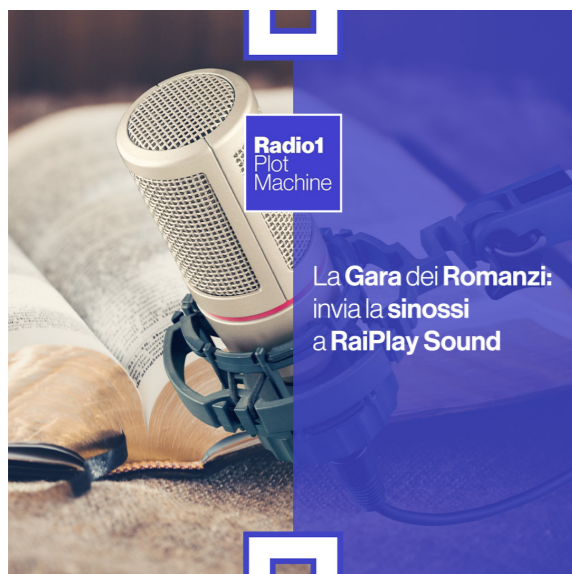
Una nuova sfida tra due romanzi inediti  
Arbitro Patrizia Rinaldi



lunedì alle 23.30



## LA GARA DEI ROMANZI



La Gara dei Romanzi: invia la sinossi a RaiPlay Sound

Lunedì 4 marzo Radio1 Plot Machine in onda alle 23.30 con Vito Cioce e Duccio Pasqua. E' la seconda sfida della Gara tra due romanzi inediti degli ascoltatori di Radio1 che saranno giudicati dalla scrittrice Patrizia Rinaldi, arbitro del contest. Partecipa alla Gara e invia la sinossi in 1500 caratteri della tua opera mai pubblicata al sito plot.rai.it nella Sezione Novità. Il Romanzo Vincitore di tutta la Gara sarà scelto dalla Giuria tra quelli che si saranno aggiudicati le singole puntate. In palio per l'Autore la partecipazione a una puntata speciale come protagonista. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

# TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00  
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio  
Tutta Italiana

### LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Annalisa	Sinceramente
2	Mahmood	Tuta Gold
3	The Kolors	Un ragazzo una ragazza
4	Angelina Mango	La noia
5	Ghali	Casa mia
6	Geolier	I P' Me, Tu P' Te
7	Emma	Apnea
8	Alfa	Vai!
9	Irama	Tu no
10	Rose Villain	Click Boom!

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



## UN MODO PER ESSERCI SEMPRE

*Ogni giorno lavorano al fianco di uomini in divisa in perfetta sinergia per la sicurezza della collettività. L'ingresso in Polizia per le donne è avvenuto nel 1947. Nel 1961 è stato istituito il corpo di polizia femminile. Solo nel 1981 le donne vengono assorbite all'interno della polizia con l'accesso anche ai vertici e nelle scorte, con rivolti tragici anche nelle stragi di mafia. Le donne in prima linea della Polizia di Stato lavorano in silenzio. Sanno fare gioco di squadra e affrontano la quotidianità con il loro Esserci Sempre. Donna in Prima Linea con entusiasmo e dedizione è Ambra Formicola funzionario addetto all'Ufficio di Gabinetto e Portavoce della Questura di Genova, descrive la sua esperienza con la Polizia di Stato*

**U**n percorso in Polizia iniziato il 24 settembre 2018 – “Si tratta di una data che difficilmente dimenticherò nella mia vita – afferma Ambra Formicola – quando, varcando la soglia della Scuola Superiore di Polizia a Roma, ho letto sulla volta dell'ingresso “Per la sicurezza della Patria educo i suoi figli migliori” ho provato una grande emozione”. Ha frequentato il 108° Corso per la formazione alla carriera dei Funzionari, 18 mesi di addestramento formale e di formazione professionale. “Catapultati in una realtà totalmente diversa da quella da cui provenivamo, abbiamo scoperto, giorno dopo giorno, la grande famiglia della Polizia di Stato” continua la dr.ssa Formicola.

### **Quando ha deciso di entrare in Polizia?**

Durante il mio percorso di studi, desideravo trovare una professione in cui potessi mettermi al servizio della gente,



svolgere un lavoro con senso del dovere e spirito di sacrificio, garantire il rispetto della legalità e l'esercizio delle libertà democratiche altrui. Ecco, nel “fare il poliziotto” non ho trovato solo il lavoro che riusciva a coniugare questa mia volontà con il mio percorso di studi, ma un senso di appartenenza ancora maggiore: “essere un poliziotto”.

### **Tante tappe importanti, una carriera piena di soddisfazioni...**

La mia esperienza professionale è iniziata in concomitanza alla pandemia mondiale da Covid - 19. Siamo arrivati sul territorio, in città a noi sconosciute e rese deserte dalle restrizioni sanitarie. Io sono stata assegnata a Genova dove, dal 6 aprile 2020, ho iniziato il mio percorso lavorativo alle volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, sulla turnazione continuativa delle 24 ore. Per più di un anno, ho toccato con mano il lavoro che, secondo l'immagine comune, è quello del vero Poliziotto: quello che arriva quando il cittadino chiede aiuto, quello che soccorre le persone in difficoltà, quello presente di notte, nei giorni feriali e festivi, che non lascia mai il cittadino da solo e che corre in direzione del pericolo quando tutti ne scappano. Da Maggio 2021, sono all'Ufficio di Gabinetto, dove attualmente ricopro l'incarico di Portavoce del Questore e Funzionario addetto all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ufficio Scorte, Ufficio Servizi e Ufficio Studio e Informativa. In questi anni nell'Ufficio di staff del Questore, l'Ufficio strategico della Polizia in Provincia, ho imparato e sto imparando tanto nel governo e nella gestione dell'ordine pubblico, nell'importanza dei buoni rapporti istituzionali, nell'organizzazione degli eventi. Una formazione a tutto campo.

### **C'è un episodio emblematico che può rappresentare il suo impegno in Polizia?**

Ricordo, in particolare, un turno di notte. Quando iniziai il turno, apprendemmo dalla Polizia Locale che durante la serata c'era stata un brutto incidente stradale in città e che il giovane alla guida, era scappato. Nella ricostruzione della dinamica dell'incidente, l'auto ad alta velocità, aveva perso il controllo, urtando contro un motore parcheggiato, che a sua volta, era schizzato su una panchina ove sedevano quattro giovani donne, di cui una incinta. A causa dell'impatto, purtroppo una perdeva la vita sul colpo e un'altra riportava gravi ferite per ustioni. Quella notte, io dissi ai miei ragazzi del turno, che, a tutti i costi, avremmo dovuto trovare il ragazzo che guidava la macchina, perché un crimine così grave non poteva rimanere impunito. Cercammo in ogni anfratto della città il presunto autista, per tutta la notte, ininterrottamente, quando finalmente alle 4 di mattina lo scorgemmo, accovacciato dietro un muretto, vicino casa. Il ragazzo fu arrestato. Non potevamo fare nulla per la morte della giovane donna, ma, nel nostro piccolo, eravamo riusciti a consegnare l'autore del reato alla giustizia.





***Sempre più giovani scelgono di entrare in Polizia. Perché secondo lei?***

Spesso sono giovani che hanno un parente già appartenente e vogliono proseguire nel solco delle radici della famiglia. Ma ancora più spesso sono giovani animati dalla voglia di sposare gli ideali della Polizia di Stato e di farne parte.

***Quanto è importante la comunicazione per aumentare la percezione della Polizia di Stato sul territorio?***

Fondamentale per far capire al cittadino la nostra continua presenza, la nostra efficacia nell'agire e non da ultimo, aumentare nella collettività il senso di sicurezza percepita. Una corretta comunicazione permette di non vanificare l'impegno quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

***Difficile coniugare carriera e famiglia?***

Difficile ma non impossibile. Serve una grande dose di organizzazione e di flessibilità. Dopotutto i grandi impegni richiedono grandi sacrifici.

***Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera.***

Non abbiate paura di intraprendere strade che sembrano lunghe o difficili: con tenacia e dedizione ogni sogno può essere realizzato. E soprattutto: lavorate con passione. Qualunque cosa facciate, fatela al meglio delle vostre possibilità e cercando di migliorarvi ogni giorno. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri





LADY SAPIENS

## La settimana di Rai Storia



### Passato e presente Tutankhamon e la tomba delle meraviglie

"Passato e Presente" racconta la scoperta della tomba e del suo meraviglioso tesoro con Paolo Mieli.

Lunedì 4 marzo alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



### 5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità

Odissea. Giganti e amanti  
I grandi misteri dell'Odissea con  
Giorgio Zanchini, Silvia Romani.  
Martedì 5 marzo alle 21.30



### Passato e presente Fernanda Wittgens, giusta tra le Nazioni

Durante il secondo conflitto mondiale, mise al riparo le opere della Pinacoteca di Brera dalle razzie naziste e dai bombardamenti alleati.

Mercoledì 6 marzo alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



### a.C.d.C Langobardi. Alboino e Romans

La storia del Re Alboino e le imprese che lo resero leggendario.

Giovedì 7 marzo alle 21.10



### Passato e Presente Volere Votare

1946: le donne votano e vengono votate per la prima volta in Italia.

Venerdì 8 marzo alle 11.30



### Cinema Italia Paisà

Capolavoro del cinema neorealista diretto da Roberto Rossellini.

Sabato 9 marzo alle 21.10

# LA PREISTORIA AL FEMMINILE

**Chi erano le donne della preistoria? Che ruolo hanno svolto nelle loro società e famiglie?**

**A rispondere sono il professor Alessandro Barbero e "Lady Sapiens", in onda giovedì 7 marzo alle 22.10 su Rai Storia**

La puntata ospita gli interventi di numerosi studiosi e studiose che da decenni seguono le tracce delle donne preistoriche ed esamina le ultime scoperte in questo ambito, che a volte sollevano discussioni e conflitti tra gli stessi ricercatori. Cosa più che normale poiché questo campo scientifico è in evoluzione, anche grazie ai progressi tecnologici, e quindi i fatti vengono continuamente

messi in discussione. Che immagine abbiamo oggi quindi della donna preistorica? Curatrice, mietitrice, donna sottomessa? Studi recenti dimostrano che era molto di più. E proprio aiutati da tecnologie immersive, gli archeologi stanno scuotendo i vecchi cliché. Si torna indietro di 30.000 anni nel tentativo di scoprire il suo vero volto: artista, cacciatrice, guaritrice, capo clan. Il documentario nasce dalla collaborazione tra case di produzione televisive e una società specializzata in videogiochi molto famosi, che ha messo a disposizione le sue capacità grafiche e, in collaborazione con gli scienziati, ha creato un'avventura virtuale, coinvolgente, che racconta una storia diversa dell'umanità, nel Paleolitico. Con il professor Alessandro Barbero e "Lady Sapiens", in onda giovedì 7 marzo alle 22.10 su Rai Storia. ■

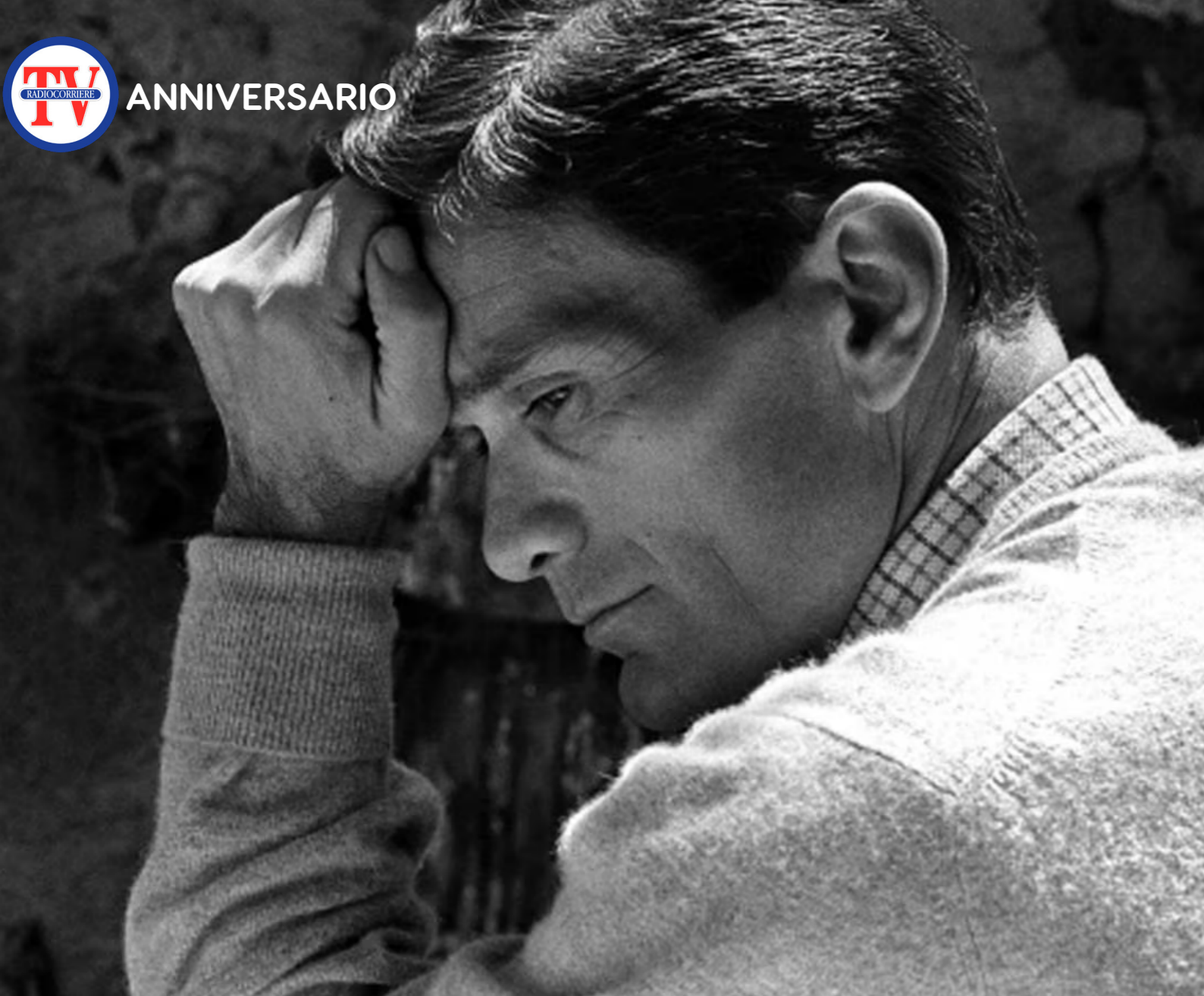
### GRANDI DELLA TV Vittorio Gassman

la nuova trasmissione Rai Cultura, commentata da Edoardo Camurri.  
Domenica 10 marzo, dalle 17.30 alle 20



**Rai Storia**





# La settimana di Rai 5



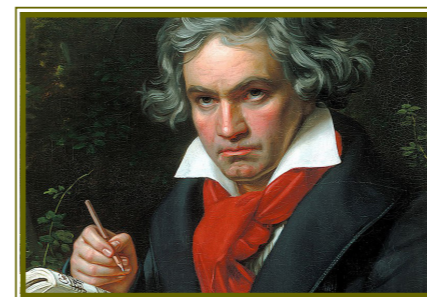
**Sciarada - Il circolo delle parole**  
**Aldo Palazzeschi. Il codice dell'uomo di fumo**  
Scrittore, poeta, innovatore. "Sciarada" ricorda Aldo Palazzeschi.  
Lunedì 4 marzo alle 22.40



**Evolution**  
**Mongolia terra di estremi**  
Viaggio nel deserto di Gobi, paesaggio vasto e arido, che soffoca 500 mila miglia quadrate dell'Asia centrale.  
Martedì 5 marzo alle 14.00



**Art Night**  
**Andrea Mantegna. Passione di pietra**  
Il documentario racconta uno dei più grandi artisti del Rinascimento.  
Mercoledì 6 marzo alle 21.15



**Sinfonica**  
**Le nove sinfonie di Beethoven - n 3, 4, 8**  
Claudio Abbado dirige i Berliner Philharmoniker.  
Giovedì 7 marzo alle 21.45



**Opera**  
**Otello**  
Dal Teatro Regio di Torino l'opera di Giuseppe Verdi. Dirige Claudio Abbado.  
Venerdì 8 marzo alle 21.15



**Teatro**  
**Una festa esagerata**  
Prosegue il ciclo dedicato a Vincenzo Salemme, attore e commediografo.  
Sabato 9 marzo alle 21.15

## Serata Pasolini

**A 102 anni dalla nascita, Rai 5 dedica, martedì 5 marzo, una serata allo scrittore, regista, poeta visionario, figura di riferimento fondamentale della cultura italiana moderna**

**A**lle 21.15, in prima visione assoluta, è proposto il doc "Altri Comizi d'Amore", diretto da Massimiliano Finazzer Flory e ispirato alle opere del grande intellettuale. Un uomo si aggira per un museo tra foto e documenti. Appartengono a Pasolini. Di fronte alla macchina da scrivere dello scrittore preme la lettera P. Da quel momento

ci si trova tra grattacieli e vecchie strade dove città e campagna si confondono incontrando volti e voci che rispondono all'intervistatore che li provoca con domande e parole di Pasolini sull'amore, su cosa sia oggi questo sentimento. Tra le testimonianze compagni di classe di Pasolini e studenti di oggi, cantanti, scrittori, homeless, portatori di handicap, preti francescani ed ex tossicodipendenti, travestiti e attrici hard, insieme a bambini e coppie di sposi. Volti sconosciuti e volti che l'hanno conosciuto come Blasco Giurato, Ornella Vanoni, Fulvio Abbate, Maria Rita Parsi e la testimonianza di Dacia Maraini. A seguire, alle 22.25, andrà in onda il film "Il Decameron", per la regia di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Angela Luce, Silvana Mangano, Pier Paolo Pasolini. ■

**In Ascoli**  
**Una città "stato"**  
La città marchigiana raccontata dal documentario di Luigi Maria Perotti.  
Domenica 10 marzo alle 22.10







**Al via un nuovo programma dedicato all'educazione emozionale. Dal lunedì al venerdì, alle ore 16.05, su Rai Yoyo e RaiPlay**

Indagare le emozioni, nelle loro diverse manifestazioni, con le loro caratteristiche e i differenti effetti che hanno sul corpo e sulla mente. È quanto si propone "Quando batte il cuore", il nuovo programma di Rai Kids, in onda dal lunedì al venerdì, alle ore 16.05, su Rai Yoyo e RaiPlay (con i primi sei episodi disponibili in boxset). Si tratta di un programma pensato per i bambini tra i 3 e i 6 anni e dedicato all'educazione emozionale. A far "battere il cuore", sempre in maniera differente, sono le emozioni. Riuscire a riconoscere le diverse emozioni può aiutare sia le bambine e i bambini a comprenderle ed esprimerle, sia i genitori e gli educatori ad accompagnare nel modo migliore i processi emotivi dei più piccoli, fornendo loro un'adeguata risposta emozionale. "Quando batte il cuore" si è avvalso della collaborazione di due grandi esperti in materia, psicoterapeuti e autori di chiara fama specializzati in età evolutiva: Barbara Tamborini, che ha contribuito alla stesura dei testi e Alberto Pellai, che ha scritto le parole delle canzoni originali musicate dal maestro Paolo D'Errico (edite da Rai Com e disponibili sulle principali piattaforme a partire dal 4 marzo). La struttura del programma, che si ripete in maniera semplice e comprensibile, è costituita da un mix di grafica, animazione e personaggi reali, interpretati da due

giovani conduttori, Luca e Roberta, che riescono a stabilire un rapporto empatico e immediato con il pubblico di riferimento. Di volta in volta i conduttori si alternano per raccontare un'emozione diversa, cercando di spiegare come loro abbiano vissuto e risolto una certa situazione emotiva tramite il racconto di un ricordo. Ogni storia è vissuta attraverso un dialogo con il relativo "personaggio emozione", animato in grafica con un'innovativa tecnica di motion capture: una telecamera, collegata a un computer posizionato in una stanza isolata, cattura in diretta i movimenti facciali di un attore che interagisce in tempo reale con il conduttore che sta interpretando la scena su blue screen; ciò consente di ottenere un'animazione particolarmente realistica. L'emozione animata aiuta i protagonisti a comprendere le sfumature legate a essa, associandole alle reazioni corporee e a un particolare ricordo vissuto da bambini, in modo da essere maggiormente riconoscibile agli occhi dei più piccoli. In ultimo sono i conduttori stessi a far comprendere come si possa affrontare ogni situazione nel modo migliore, fornendo anche le eventuali skills, le competenze utili ad ottenere un determinato risultato di comprensione e adattamento. Tutto si conclude con una canzone a tema scritta con estrema attenzione, cantata e ballata dagli stessi protagonisti del programma. Così, personaggi come "Paura", "Rabbia", "Ansia", "Responsabilità", ma anche "Amore", "Gioia" e "Solidarietà", presentandosi agli spettatori, diventeranno grandi amici e alleati del cuore di bambini e adulti. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

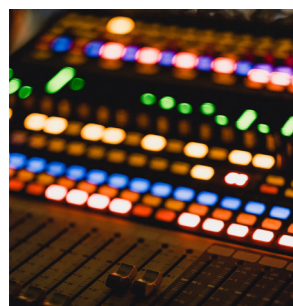


# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

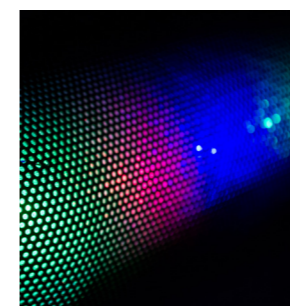


## GENERALE



1	3	1	3	Annalisa	Sinceramente
2	2	1	3	Mahmood	Tuta Gold
3	4	3	3	Kolors, The	Un ragazzo una ragazz
4	1	1	3	Angelina Mango	La noia
5	6	5	3	Ghali	Casa mia
6	5	5	3	Geolier	I P' Me, Tu P' Te
7	7	6	3	Emma	Apnea
8	8	2	4	Ariana Grande	yes, and?
9	10	9	2	Dua Lipa	Training Season
10	14	10	1	Alfa	Vai!

## EMERGENTI



4	1	104	Rhove	Shakerando
9	2	2	Atarde	Muschio
1	1	4	Irbis	Preghiera
2	2	43	Bresh, Shune	Guasto d'amore
	5	1	Plata	Troppo (2much)
5	1	13	Maria Tomba	Crush
3	3	13	Il Solito Dandy	Solo Tu
8	1	44	Colla Zio	Non mi va
6	1	46	Olly	Polvere
10	10	1	Rondine	Chi l'avrebbe mai detto

## ITALIANI



1	3	1	3	Annalisa	Sinceramente
2	2	1	3	Mahmood	Tuta Gold
3	4	3	3	Kolors, The	Un ragazzo una ragaz
4	1	1	3	Angelina Mango	La noia
5	6	5	3	Ghali	Casa mia
6	5	5	3	Geolier	I P' Me, Tu P' Te
7	7	6	3	Emma	Apnea
8	9	8	2	Alfa	Vai!
9	8	8	3	Irama	Tu no
10	10	10	3	Rose Villain	Click Boom!

## UK



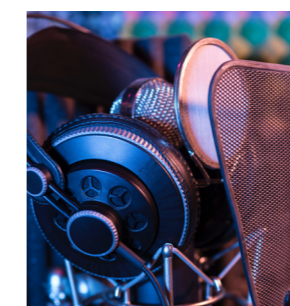
1	1	2	Calvin Harris x Rag'n'..	Lovers In A Past Life
2	3	8	Teddy Swims	Lose Control
3	4	2	Beyoncé	Texas Hold 'Em
4	2	9	Noah Kahan	Stick Season
5	7	5	Justin Timberlake	Selfish
6	6	2	Dua Lipa	Training Season
7	5	7	Ariana Grande	yes, and?
8	8	2	Zara Larsson	You Love Who You Love
9	9	7	Sophie Ellis-Bextor	Murder On The Danceflo
10	16	4	Paul Russell	Lil Boo Thang

## INDIPENDENTI



1	1	1	3	Alfa	Vai!
2	2	1	10	Zerb & Sofiya Nzau	Mwaki
3	3	3	3	Negramaro	Ricominciamo tutto
4	5	4	7	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
5	6	4	3	Diodato	Ti muovi
6	4	1	16	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Agair
7	7	7	3	Ricchi e Poveri	Ma non tutta la vita
8	8	2	18	Bob Sinclar & Matia Ba..	Ti Sento
9	9	9	3	Sangiovanni	Finiscimi
10	10	10	3	La Sad	Autodistruttivo

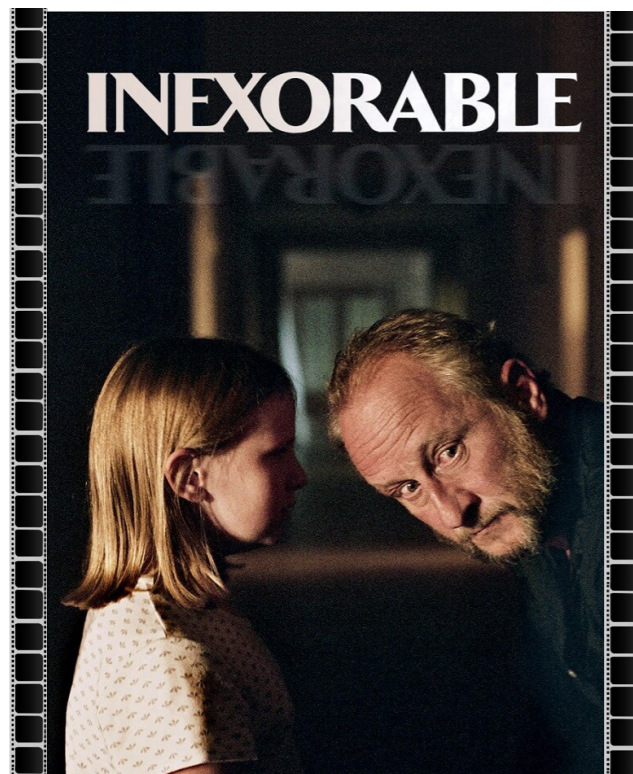
## EUROPA



1	1	16	Dua Lipa	Houdini
2	2	10	Teddy Swims	Lose Control
3	3	16	Ofenbach feat. Norma J..	Overdrive
4	4	19	Tate McRae	greedy
5	5	19	Sia	Gimme Love
6	7	3	Kygo & Ava Max	Whatever
7	6	18	Kenya Grace	Strangers
8	10	3	Cyril	Stumblin' In
9	8	6	Ariana Grande	yes, and?
10	9	25	Taylor Swift	Cruel Summer



# CINEMA IN TV



**INEXORABLE** – MARTEDÌ 5 MARZO ORE 21,20  
ANNO 2021 – REGIA FABRICE DU WELZ

Rai 4

Dopo il grande successo del suo romanzo intitolato *Inexorable*, lo scrittore Marcell Bellmer è alla ricerca dell'ispirazione per una seconda opera e spera di trovarla nella villa di sua moglie Jeanne. Qui Marcell e Jeanne fanno la conoscenza di Gloria, una ragazza introversa ma gentile che si offre di lavorare per loro come domestica; ma la presenza della ragazza non sembra essere casuale e il suo passato, in qualche modo, è legato a quello dello scrittore in crisi creativa. Il film racconta con originalità un rapporto ambiguo e decisamente borderline e lo fa affidandosi a due personaggi che guardano il mondo e l'amore da un punto di vista inedito e tangente. Fondamentali per il fascino e la riuscita di "Inexorable" sono le interpretazioni di Benoît Poelvoorde e di Alba Gaïa Bellugi nei ruoli di Marcell e Gloria.

A New York le aspirazioni di un ragazzo che sogna un futuro nell'editoria, magari anche da scrittore, si infrangono contro le infinite vessazioni del suo capo, la classica donna tutto lavoro e niente divertimento. Il giorno in cui però il capo rischia di essere deportato nel natio Canada per problemi di visto si presenta l'occasione per un matrimonio di interesse, operazione di certo rischiosa ma potenzialmente foriera della sospirata promozione. L'unico problema sarà tenere in piedi la rappresentazione senza che nessuno, nemmeno l'immigrazione, se ne accorga. La commedia matrimoniale newyorchese, un vero e proprio genere a sé, va in trasferta in Alaska, dove risiedono i genitori dello sposo e dove si svolgerà gran parte del film. Versione audio speciale per i non vedenti. Un film con Sandra Bullock, Ryan Reynolds.



**RICATTO D'AMORE** – MERCOLEDÌ 6 MARZO  
ORE 21,30 – ANNO 2009 – REGIA DI ANNE FLETCHER

Rai 1



**GRETA** – GIOVEDÌ 7 MARZO ORE 21,30  
ANNO 2018 – REGIA NEIL JORDAN

Rai 2

È la storia della giovane Frances (Chloë Grace Moretz), che, provata dalla morte della madre e con un lavoro poco stimolante, si rende conto che la vita a New York non è quella che sognava. Caduta in una profonda solitudine e in difficoltà economiche, un giorno la ragazza trova una borsa su un sedile della metropolitana e, invece di rubarla, decide di rintracciare la proprietaria. La borsetta appartiene a Greta (Isabelle Huppert), una ricca vedova solitaria che trascorre le sue giornate suonando il piano nella sua stravagante casa di Brooklyn. Tra le due donne si instaura sin da subito un forte legame e in breve tempo la loro conoscenza si trasforma in un'amicizia morbosa, che avrà per Frances dei risvolti alquanto pericolosi e inquietanti. Il regista premio Oscar Neil Jordan per il ruolo della vedova di *The Widow* ha voluto Isabelle Huppert, volto del cinema francese e internazionale. Versione audio speciale per i non vedenti.

Un'adrenalinica prima visione con il grande esperto di arti marziali, Hahou Mo che lavora come istruttore di difesa per la polizia di Hong Kong, ma un incidente mortale stronca la carriera dell'uomo, che viene arrestato per omicidio colposo. Tre anni dopo, un misterioso serial killer sta mietendo vittime nell'ambiente delle arti marziali colpendo proprio gli istruttori di diverse discipline e Hahou rivela all'ispettrice Luk Yuen-Sum di essere sicuro di conoscere l'identità del killer e così fa un patto con la polizia: li aiuterà a prendere l'assassino in cambio della libertà. Il divo del cinema action Donnie Yen e Charlie Yeung sono i protagonisti di un'avvincente poliziesco d'azione che segna un'importante sinergia produttiva tra la Cina e Hong Kong e si è ritagliato in breve tempo la nomea di cult.



**KUNG FU JUNGLE** – VENERDÌ 8 MARZO  
ORE 21,20 – ANNO 2014 – REGIA TEDDY CHAN

Rai 4



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

## MARZO

## 1994



# COME ERAVAMO